



**Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati**

MASTER IN COMUNICAZIONE DELLA SCIENZA

# **LA VAFFASCIENZA**

UN'ANALISI DELL'ARGOMENTAZIONE SCIENTIFICA  
E DEL RUOLO DEGLI ESPERTI NELLA  
COMUNICAZIONE DELLA SCIENZA IN BEPPE GRILLO

Tesi di:

Elena Rinaldi

Relatrice:

Vincenza PELLEGRINO

Trieste, Febbraio 2015



# INDICE

|                       |      |
|-----------------------|------|
| <b>PREMESSA</b> ..... | p. 6 |
|-----------------------|------|

## **1. INTRODUZIONE**

|  |      |
|--|------|
| 1.1 Tutto il Grillo comunicatore che conta.....    | p.8  |
| 1.2 Intervista esclusiva: Grillo e la scienza..... | p.11 |

## **2. OBIETTIVI E METODI**

|  |      |
|--|------|
| 2.1 Analisi dei video.....                 | p.14 |
| 2.2 Analisi del fact checking.....         | p.17 |
| 2.3 Analisi delle prefazioni ai libri..... | p.19 |

## **3. LA SCIENZA “GRILLINA” NEI VIDEO: GLI SCIENZIATI SUL PALCO**

|   |      |
|---|------|
| 3.1 Iniziativa “la scienza in piazza”.....  | p.20 |
| 3.2 Energia a cinque stelle.....            | p.24 |
| 3.3 Canapa curativa.....                    | p.28 |
| 3.4 Nucleare, un’assicurazione mancata..... | p.29 |
| 3.5 Prime conclusione.....                  | p.30 |

## **4. LA SCIENZA “GRILLINA” NEI DATI: GLI SCIENZIATI CITATI**

|                                |      |
|--------------------------------|------|
| 4.1 La scienza operativa.....  | p.31 |
| 4.2 La scienza pericolosa..... | p.35 |

## **5. LA SCIENZA “GRILLINA” NEI LIBRI: GLI SCIENZIATI PROMOSSI**

|  |      |
|--|------|
| 5.1 Un programma politico per la decrescita..... | p.37 |
| 5.2 Farmakiller.....                             | p.40 |
| 5.3 L’Italia che fa acqua .....                  | p.42 |
| 5.4 Un futuro senza luce?.....                   | p.44 |

## **6. CONCLUSIONI**

|  |      |
|--|------|
| 6.1 La strategia comunicativa di Beppe Grillo..... | p.46 |
| 6.2 Scienza, politica e territorio.....            | p.49 |
| 6.3 Il ruolo dello scienziato.....                 | p.51 |
| 6.4 Conclusioni riassuntive.....                   | p.54 |

## **BIBLIOGRAFIA**

## **SITOGRAFIA**

## **RINGRAZIAMENTI**



# PREMESSA

E' il 26 febbraio 2013. Le urne sono chiuse da ore e cominciano a uscire i risultati definitivi delle votazioni. Con grande stupore di tutti i partiti politici il Movimento 5 Stelle si conferma il secondo partito più votato dopo il 6PD e il primo partito alla Camera. <sup>1</sup>

I partiti storici di destra e di sinistra si interrogano sulle responsabilità della perdita, sulle conseguenze di questa svolta e il fenomeno dei grillini diventa in poco tempo un'onda che travolge la politica. Pare un'ascesa inarrestabile che spaventa alcuni e incuriosisce altri. Poi una battuta di arresto nelle elezioni europee del 2014. Il grido lanciato da Grillo nel corso dei numerosi eventi mediatici precedenti alle elezioni "Vinciamo noi" viene smorzato dai risultati degli scrutini che vedono in movimento perdere 2,5 milioni di voti rispetto alle elezioni politiche ma rimanendo il secondo partito politico per numero di voti. <sup>2</sup>

La parabola del consenso del Movimento 5 Stelle che ha raggiunto il vertice massimo nel 2013 fonda le sue radici sul consenso al suo leader, Beppe Grillo, fondatore insieme a Gianroberto Casaleggio nel 2009 del movimento. La politica attuale vede sempre più accentuarsi il ruolo del singolo individuo piuttosto che del partito in quanto tale. Le strategie di comunicazione adottate dal leader costituiscono pertanto la chiave della sconfitta o della vittoria di un partito.

Come Beppe Grillo ha costruito dal 1977 in poi il suo consenso è materia di studio da parte di sociologi e politologi.

Quello che invece si propone questo studio è di cercare di capire come e quanto l'argomentazione scientifica negli anni precedenti l'entrata in politica di Beppe Grillo abbia contribuito all'affermazione del consenso popolare. Non solo Beppe Grillo è stato classificato come populista da alcuni critici ma anche altri leader di partiti di estrema destra o sinistra o, nel caso più recente, della Lega. Beppe Grillo tuttavia costituisce un caso particolare il quanto il consenso verso la sua figura è stato precedente al suo ingresso in politica e, anzi, ne ha forse dato occasione per farlo. Inoltre, per le tematiche che propone e per gli strumenti che utilizza, si lega a movimenti stranieri, statunitensi per lo più, che hanno riscosso grande consenso in USA. Beppe Grillo stesso dichiara che il largo consenso popolare a cui è giunto nel 2009 è dovuto anche alle tematiche di scienza di cui si è occupato. Il linguaggio della politica e gli argomenti della politica hanno infatti da sempre ignorato le tematiche ecologiche e ambientali e non hanno forse compreso le nuove esigenze di buona parte della cittadinanza e i problemi impellenti, quali per esempio quello dei rifiuti, dell'inquinamento delle acque, con i quali la politica avrebbe dovuto confrontarsi in questi anni. Il tipo di comunicazione inoltre è sempre stato lontano dalle nuovi mezzi che si stavano diffondendo in seguito all'avvento dei social network e di internet. Grillo consapevolmente intuisce queste esigenze riesce a darne risposta concreta e immediata raccogliendo così un paro consenso oggi in divenire. Lo studio vuole quindi analizzare la comunicazione della scienza nel fenomeno Beppe Grillo, in particolare il ruolo che gli esperti hanno avuto in questa strategia di comunicazione.

---

<sup>1</sup>Tiziano Toniutti, Risultati elezioni, boom Movimento 5 Stelle. Euforia sul web, è il primo partito alla Camera in [la Repubblica](http://www.repubblica.it), 25 febbraio 2013.

[http://www.repubblica.it/speciali/politica/elezioni2013/2013/02/25/news/elezioni\\_grillo\\_m5s\\_risultati\\_reazioni-53396877/](http://www.repubblica.it/speciali/politica/elezioni2013/2013/02/25/news/elezioni_grillo_m5s_risultati_reazioni-53396877/)

<sup>2</sup> <http://www.corriere.it/politica/speciali/2014/elezioni-europee/notizie/m5s-prime-proiezioni-231percento-lombardi-sara-lunga-notte-101d4ac8-e44b-11e3-8e3e-8f5de4ddd12f.shtml>

Gli scienziati sono stati coinvolti spesso nella comunicazione di Grillo principalmente in tre modi differenti:

- chiamati personalmente sul palco a intervenire durante gli spettacoli;
- citati nelle interviste o sul blog come portavoci di dati scientifici;
- sponsorizzati come comunicatori di una nuova scienza lontana dagli interessi delle multinazionali.

Dopo un primo capitolo in cui si descrive brevemente la biografia di Grillo suddividendola nelle tappe principali del suo percorso comunicativo, il secondo capitolo introduce il lavoro svolto spiegando quali sono gli obiettivi della tesi e i metodi utilizzati. In particolare, la tesi si sviluppa cercando di condurre un'analisi dei video inerenti gli spettacoli teatrali di Beppe Grillo dal 2006 al 2009, negli anni precedenti all'affermazione politica del Movimento 5 Stelle. Sono questi gli anni infatti in cui il consenso popolare di Grillo inizia a crescere esponenzialmente.

Nel terzo capitolo pertanto si trova un'analisi dei principali spettacoli in cui Grillo ha parlato di temi scientifici. Si è cercato di riflettere sulle parole utilizzate, sugli accostamenti di significati e sulle strutture linguistiche che caratterizzano la strategia comunicativa di Grillo. Si è poi presa in esame la figura degli esperti chiamati sul palco, il modo in cui Grillo li ha presentati e la loro carriera accademica e professionale certificata. Oltre ai video in cui gli esperti vengono chiamati in prima persona, numerose sono state le occasioni in cui Grillo parla di scienza e cita alcuni scienziati o dati emessi da enti istituzionali.

Nel quarto capitolo si è utilizzato lo strumento del fact checking per riflettere sulle modalità con le quali sono stati citati dati scientifici, in quale contesto e quali sono state le questioni scientifiche esposte. Il periodo in cui vengono analizzate le parole di Grillo è quello successivo all'entrata in politica del Movimento 5 Stelle.

Nel quinto capitolo si è analizzato un ulteriore modo in cui Grillo dà voce agli esperti da lui selezionati, ossia attraverso le prefazioni ai libri. Gli autori sono spesso legati al Movimento della decrescita felice o a movimenti locali di protesta. I temi affrontati sono spesso tutt'altro che globali ma al contrario costituiscono linee di pensiero da anni diffuse in Paesi esteri quali per esempio gli Stati Uniti.

Le conclusioni finali cercano di riassumere le considerazioni generate dalle analisi dei capitoli precedenti, senza pretesa di esaustività ma con la speranza che possano costituire, anche per l'autrice stessa, un punto di partenza per un'analisi sempre più completa e critica.

Per questioni di tempo non si è svolta un'analisi specifica del blog di Beppe Grillo, sebbene più volte consultato. Per la quantità di materiale l'analisi del blog e dei suoi lettori avrebbe forse costituito una nuova tesi.

# 1. INTRODUZIONE

## 1.1 Tutto il Grillo comunicatore che conta



From Wikimedia Commons

Beppe Grillo, di origini genovesi, inizia la sua attività di comico nel 1977 quando, in un'esibizione nel cabaret La Bullona, viene notato da Pippo Baudo che lo lancia in televisione nelle trasmissioni Luna Park e Fantastico.

Dopo aver condotto il festival di Sanremo nel 1978 partecipa alle trasmissioni protagonista Te la do io l'America e Te lo do io il Brasile.

La sua popolarità sul piccolo schermo diventa è sempre più crescente fino al novembre del 1986 quando una battuta su Bettino Craxi, Presidente del Consiglio dei Ministri in quegli anni, lo costrinse al ritiro dal mondo della televisione per pochi anni. Nel 1988 e 1989 partecipa nuovamente al Festival di Sanremo.

Ma è negli anni '90 che avviene la svolta nella carriera del comico. Iniziano infatti le prime comparse teatrali che trattano di temi legati alla salute, all'ambiente, all'economia e alla politica.

Mentre all'inizio della sua carriera negli anni '70 Grillo sceglie come canale comunicativo la televisione, negli anni '80 il teatro che lo avvicina sempre più alle piazze e nel 2000 la rete. Nel primo il messaggio comunicativo che manda è di tipo ricreativo, poi quando passa alla denuncia e alla satira capisce che il piccolo schermo non è più il mezzo più idoneo e infine per la politica lo scambio (o il presunto tale -vedi biblio a riguardo) di opinioni deve avvenire sulla rete. Tre canali per tre tipi di messaggi differenti.

Grillo mette in scena diversi spettacoli teatrali e il seguito comincia ad avere numeri importanti, al punto che il gruppo francese Canal Plus decide di trasmettere i suoi spettacoli. Oltre ai temi ambientali Grillo tratta anche di politica e di sanità. In particolare le

parole pronunciate in favore del metodo Di Bella suscitano grande scalpore tra i media e nell'opinione pubblica.

Nel 2002 però Rupert Murdoch diventa proprietario di TELE+ e Grillo dichiara di non voler lavorare per il magnate americano e di preferire continuare le esibizioni nelle piazze.

Gli anni novanta segnano una rottura con la televisione e una sua affermazione nei teatri e nelle piazze. Saranno proprio negli spettacoli "Un grillo per la testa, Cervello e Apocalisse morbida" che Grillo inizierà a denunciare fortemente la classe politica, a trattare temi ambientali come energia, rifiuti e inquinamento, a problematizzare questioni riguardanti le nuove tecnologie e a dare visioni spesso discutibili in materia di sanità.

E' proprio la scienza infatti al centro dei suoi spettacoli. Sempre più spinto verso il movimento della decrescita felice, invita diversi ospiti per testimoniare la possibilità di una nuova economia basata su una scienza "libera", ovvero lontana dagli interessi del mercato ma vicina piuttosto al benessere collettivo.

Nel 2000 Grillo capisce forse che la piazza non basta a far crescere il consenso. Come lui stesso afferma negli spettacoli: "E' la rete la nuova rivoluzione. Occorre sfruttarla al meglio per fare informazione". Ed è così che insieme a Gianroberto Casaleggio apre il blog [beppegrillo.it](http://beppegrillo.it).

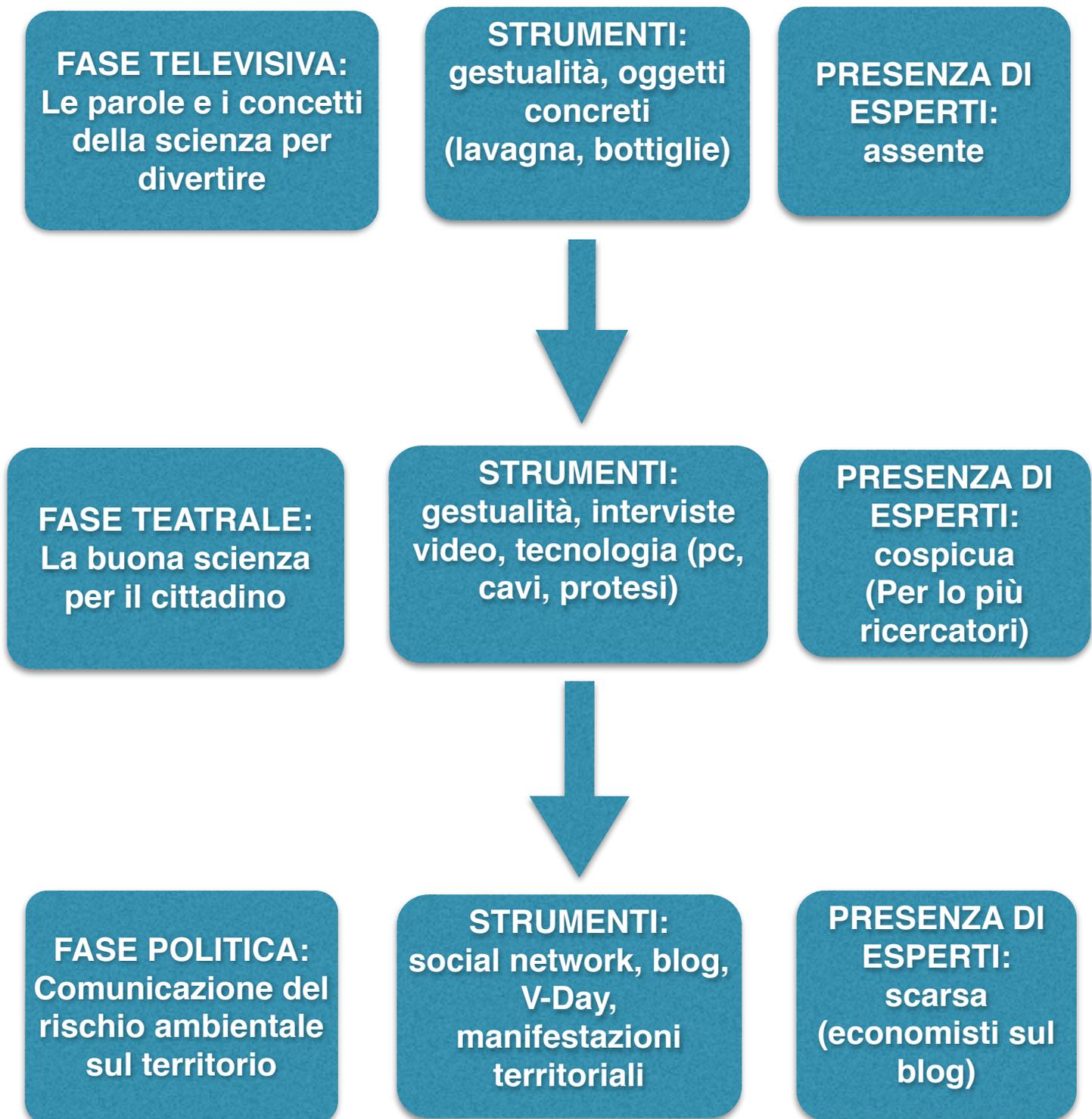
Nel 2007 il consenso popolare è ai massimi livelli. Lo testimoniano le visualizzazioni del blog e l'affluenza a V-Day, un'evento in piazza organizzato per raccogliere firme per la presentazione di una legge che modificasse i criteri di candidabilità e di eleggibilità dei parlamentari. E' l'inizio di una svolta di Grillo verso la politica, sancita nel 2008 dalla partecipazione copiosa dei cittadini al V2-Day in cui affronta il tema dell'informazione.

Nel 2008 fonda insieme a Gianroberto Casaleggio il Movimento 5 Stelle e dichiara di presentare alle amministrative candidato del movimento da lui stesso nominati.

Da questo momento in poi Grillo diventa a tutti gli effetti il leader di un partito politico che vuole affiancarsi a diversi movimenti di protesta territoriali come il movimento contro l'inceneritore di Parma, i NO\_TAV in Val di Susa, Voghera, il ponte sullo stretto ecc.... In questa fase la comunicazione della scienza riguarda in particolare il rischio ambientale, la promozione di infrastrutture eco-sostenibili e l'utilizzo di energie alternative a livello locale.

Nella prima fase della sua carriera, il comico televisivo ha utilizzato concetti scientifici per descrivere alcune situazioni politiche o per fare satira su personaggi politici quali Craxi, Berlusconi e altri. Non si è mai spinto in questa fase nella direzione della comunicazione dei concetti scientifici, ma bensì ha attinto da quell'immaginario per costruire metafore più o meno esplicite e fare satira. Non si affida a esperti; l'obiettivo è quello di far divertire e di denunciare attraverso la satira alcuni personaggi pubblici. Gli strumenti che utilizza sono la sua corporeità e talvolta oggetti concreti quali la lavagna. Successivamente, dopo la sua uscita dal mondo del piccolo schermo, Grillo mette in scena spettacoli teatrali nei quali prende fortemente le parti di un certo tipo di scienza legata alle questioni ecologiche e ambientali. In questa fase il ruolo dell'esperto è cruciale: gli scienziati chiamati sul palco o intervistati sono i visi della scienza che ha come fine l'uomo, e non come suo strumento. Sono questi gli anni in cui sempre più Grillo si riconosce come comunicatore di una scienza "pulita" e in qualche modo tenuta segreta al pubblico poiché indipendente dal mercato. Dopo l'entrata in politica

Riassumendo è possibile definire tre fasi della comunicazione scientifica di Beppe Grillo:



## 1.2. Intervista esclusiva: Grillo e la scienza

In un articolo pubblicato su New Scientist il 27 febbraio 2013 si trova un'intervista esclusiva a Beppe Grillo. In essa il comico, già divenuto personaggio politico, ripercorre le tappe della sua carriera e rivela come le tematiche scientifiche e tecnologiche siano state determinanti per la creazione del consenso popolare e della sua immagine politica.

L'intervista<sup>3</sup> viene tradotta in italiano in quanto costituisce un documento fondamentale per capire il punto di partenza di tutta la tesi che segue.

### **Beppe Grillo: Il clientelismo ha ferito scienza italiana**

In un'intervista esclusiva, il comico divenuto uomo politico rivela come l'enfasi sulla scienza e sulla tecnologia nei suoi spettacoli abbia lanciato la sua carriera politica.

*Come è iniziata questa avventura?*

Nel 2005 ho aperto un blog, dove le persone potevano discutere di argomenti quali l'economia sostenibile, le energie rinnovabili e la copertura della banda larga. L'ho usato anche per diffondere informazioni sulle nuove tecnologie durante i miei spettacoli comici - utilizzando YouTube sul palco per mostrare come funzionano queste tecnologie.

Ho iniziato ad usare il mio blog per ottenere informazioni sulle città che andavo a visitare, chiedendo *follower* quali sono i principali problemi presenti in quelle città. Molti di loro hanno parlato della cattiva condotta dei politici, e altri temi dei quali avrebbero voluto sentir parlare durante i miei spettacoli.

Prima dello spettacolo in una città, venivo contattato dai politici locali dicendo che mi avrebbero fatto causa se avessi detto qualcosa di spiacevole. Questo era il segno che il blog funzionava! Da allora, il blog è cresciuto fino a diventare uno dei primi tre blog nel mondo.

*L'Italia ha grossi problemi con la copertura internet. Come ha fatto un movimento web diventare il primo partito della nazione?*

Ho usato la mia fama e la mia reputazione e mi metto a disposizione del popolo. Le persone hanno iniziato a partecipare e discutere in primo luogo attraverso il web, poi personalmente.

*Come è avvenuto il passaggio dall'incontro sul web all'incontro di persona?*

Ho usato un sito web chiamato [meetup.com](http://meetup.com). In ogni città, la gente prima comunicava attraverso il sito web e poi si incontrava di persona per discutere i problemi della loro città. Dopo di che, abbiamo deciso di organizzare grandi eventi. A un evento chiamato il V-Day, tenutosi in diverse città italiane, si è registrata un'affluenza di un milione e mezzo di persone! Che sorpresa! C'erano anche altre città collegate via Skype - Milano, New York, Londra. In mezza giornata, abbiamo raccolto circa 350.000 firme per una legge "Parlamento Pulito".

---

<sup>3</sup> <http://www.newscientist.com/article/dn23217-beppe-grillo-cronyism-has-hurt-italian-science.html#.VJPtSbDs8Dx>

*Molti movimenti politici nascono su Internet. Ma pochi riescono a passare dalle proteste alla politica. Che cosa ha fatto di diverso?*

Abbiamo pensato alla fase successiva, e anche come evitare scontri di piazza. E la fase successiva è stata la lista civica [attraverso cui le persone si registrano come sostenitori del nuovo movimento, e partiti politici non esistenti]. Le liste civiche si sono formate spontaneamente e si stanno ora diffondendo a macchia d'olio in tutto il paese.

*Ad un certo punto nei suoi spettacoli comici, ha cominciato a parlare di scienza e tecnologia. E in breve tempo la gente veniva a vedere gli spettacoli per informarsi più che per ridere. Da che cosa nasce questa necessità?*

Ho iniziato a essere curioso di quello che c'era dietro le cose di tutti i giorni: il percorso che una lattina di coca cola o vasetto di yogurt compie per arrivare nelle nostre case, per esempio, quali sono i costi che comporta questo sistema, quali risorse naturali vengono consumate, quanto si inquina. E ho cominciato a capire i percorsi schizofrenici della nostra economia attuale.

Così mi sono rivolto a scienziati e intellettuali, per capire se ci fossero percorsi e modi più sostenibili per fare le cose. Eminentissimi scienziati hanno scritto sul mio blog e hanno iniziato a discutere di idee concrete. Lino Guzzella, il rettore del Politecnico federale di Zurigo, è venuto sul palco uno dei miei programmi per spiegare quale sarà l'energia del futuro.

*C'erano altre discussioni pubbliche su temi come le energie rinnovabili in Italia in quel periodo?*

Direi di no. Le idee di questi intellettuali si trovavano sui libri, libri che la maggior parte dei politici non ha letto, ovviamente. Io li ho studiati e poi ho portato quelle idee nei miei spettacoli.

*Perché pensa che i politici in Italia non utilizzino la ricerca scientifica e tecnologica per cercare di trovare una via d'uscita dalla crisi economica?*

Negli ultimi decenni, i politici hanno rimosso molte persone di valore dell'industria e dal governo, al fine di sostituirli con i loro amici. Così si finisce che le persone che occupano posizioni di potere, non fanno nulla di ricerca, di tecnologia, di innovazione, di energia pulita, di economia sostenibile. Niente!

*Ora che siete al governo, che posto avrà la ricerca scientifica nel vostro programma?*

Un luogo primario. Uno dei nostri obiettivi principali è quello di ripristinare la meritocrazia nell'ambito della ricerca e il mondo accademico, dove il clientelismo è ancora molto diffuso. Vogliamo finanziare la ricerca pubblica che sta morendo.

Negli ultimi due anni, il governo ha speso € 1000000000 su vetture e centinaia di milioni di euro sulle scuole private, mentre solo 38.000.000 € sono andati alla ricerca di base per il 2013. Incredibile!

*Come fanno gli scienziati italiani a comunicare con il Movimento Cinque Stelle?*

Ci sono un sacco di ricercatori sulle nostre liste civiche. Molti che vivono all'estero sono pronti a tornare per aiutare il movimento. Ci mandano tonnellate di tweet ogni giorno. In

Italia, abbiamo alcune delle migliori menti del mondo e abbiamo lasciato che andassero tutte all'estero. Ma se diamo un forte segnale di cambiamento, torneranno.

## 2. OBIETTIVI E METODI

Scopo di questa ricerca è analizzare l'argomentazione scientifica come affermazione mediatica e politica nelle apparizioni pubbliche di Beppe Grillo, in particolare negli spettacoli teatrali che costituiscono la fase maggiore di creazione del consenso popolare.

### 2.1 Analisi dei video

Per la grande quantità di materiale presente in rete e sul suo blog, si è scelto di soffermarsi sull'analisi dei video su youtube riguardanti gli spettacoli teatrali degli anni '90 in cui il comico tratta di argomenti scientifici come ambiente, energia, sanità o tecnologia. In particolare si cerca di capire quali esperti sono stati invitati o citati e il loro ruolo nella comunicazione.

La ricerca è stata condotta su una selezione di video pubblicati tra il 2000 e i 2014. Su YouTube è stata effettuata una ricerca per parole chiave "grillo+scienza", "grillo+ambiente", "grillo+energia".

E' curioso notare che alla parola chiave "grillo+scienza" si trovano una serie di video di un matematico dell'Università di Torino che parla di economia e previdenza sociale con lo pseudonimo di Beppe Scienza. Tali video fanno parte di una sezione presente sul blog [beppegrillo.it](http://beppegrillo.it) e non sono stati analizzati in quanto trattano di risparmio, TFR, pensioni o altri temi economici. Dalla selezione dei video sono poi stati esclusi i "doppioni", ovvero i video presenti in doppia copia o che riportano parte dello spettacolo. Si è analizzato invece, quando possibile, l'intero spettacolo. La scelta dei video presi a oggetto di studio si è basata sulla durata della trattazione di temi scientifici negli spettacoli, sui temi scelti e sulla gestualità o le parole utilizzate.

Nella tabella che segue sono stati inseriti i dati raccolti su YouTube dei video riguardanti le tematiche scientifiche trattate da Beppe Grillo. Sono evidenziati quelli analizzati.

| TITOLO                              | LINK  | DATA PUBBLICAZIONE | ANNO SPETTACOLO | DURATA  | NUMERO VISUALIZZAZIONI |
|-------------------------------------|---|--------------------|-----------------|---------|------------------------|
| Beppe Grillo - La scienza in piazza | <a href="https://www.youtube.com/watch?x-yt-ts=1421914688&amp;feature=player_detailpage&amp;x-yt-cl=84503534&amp;v=kNIUC9KeSDk">https://www.youtube.com/watch?x-yt-ts=1421914688&amp;feature=player_detailpage&amp;x-yt-cl=84503534&amp;v=kNIUC9KeSDk</a> | 23 lug 2014        | 2006            | 1:04:54 | 1.222                  |

| TITOLO  | LINK  | DATA PUBBLICAZIONE | ANNO SPETTACOLO | DURATA  | NUMERO VISUALIZZAZIONI |
|---|---|--------------------|-----------------|---------|------------------------|
| Energia e Informazione . Grillo fantastico già nel 1995 | <a href="https://www.youtube.com/watch?x-yt-ts=1421914688&amp;feature=player_detailpage&amp;x-yt-cl=84503534&amp;v=KYmYXPeRVRE">https://www.youtube.com/watch?x-yt-ts=1421914688&amp;feature=player_detailpage&amp;x-yt-cl=84503534&amp;v=KYmYXPeRVRE</a> | 01 mar 2013        | 1995            | 1:11:42 | 5.215                  |
| Canapa & Energia  | <a href="https://www.youtube.com/watch?x-yt-ts=1421914688&amp;feature=player_detailpage&amp;x-yt-cl=84503534&amp;v=-8RPWEsIKHA">https://www.youtube.com/watch?x-yt-ts=1421914688&amp;feature=player_detailpage&amp;x-yt-cl=84503534&amp;v=-8RPWEsIKHA</a> | 24 ago 2006        | Non disponibile | 10:29   | 510.174                |
| Beppe Grillo e le energie rinnovabili                   | <a href="https://www.youtube.com/watch?x-yt-ts=1421914688&amp;feature=player_detailpage&amp;x-yt-cl=84503534&amp;v=Q1uR2M7Z664">https://www.youtube.com/watch?x-yt-ts=1421914688&amp;feature=player_detailpage&amp;x-yt-cl=84503534&amp;v=Q1uR2M7Z664</a> | 18 mag 2009        | Non disponibile | 3:04    | 11.342                 |
| Energia gratis dal sole - Beppe Grillo 1998             | <a href="https://www.youtube.com/watch?v=Ko92UOEK-70">https://www.youtube.com/watch?v=Ko92UOEK-70</a>   | 25 mar 2013        | 1998            | 7:05    | 535                    |
| Casini Berlusconi sul nucleare V2day Beppe Grillo       | <a href="https://www.youtube.com/watch?x-yt-ts=1421914688&amp;feature=player_detailpage&amp;x-yt-cl=84503534&amp;v=fzVQ05DZkZM">https://www.youtube.com/watch?x-yt-ts=1421914688&amp;feature=player_detailpage&amp;x-yt-cl=84503534&amp;v=fzVQ05DZkZM</a> | 09 mar 2008        | 2008            |         | 352.364                |

| TITOLO   | LINK  | DATA PUBBLICAZIONE | ANNO SPETTACOLO | DURATA | NUMERO VISUALIZZAZIONI |
|--|---|--------------------|-----------------|--------|------------------------|
| GRILLO: LA VERITA' SULL'ENERGIA ELETTRICA  | <a href="https://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&amp;x-yt-ts=1422327029&amp;x-yt-cl=84838260&amp;v=P2memGfBPw8">https://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&amp;x-yt-ts=1422327029&amp;x-yt-cl=84838260&amp;v=P2memGfBPw8</a> | 30 ott 2011        | Non disponibile | 4:18   | 9.062                  |
| Beppe Grillo: un grillo mannaro a Londra case eco-sostenibili                            | <a href="https://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&amp;x-yt-ts=1422327029&amp;x-yt-cl=84838260&amp;v=sfTUM88WAQE">https://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&amp;x-yt-ts=1422327029&amp;x-yt-cl=84838260&amp;v=sfTUM88WAQE</a> | 16 set 2010        | Non disponibile | 6:58   | 14.267                 |
| Beppe Grillo - Dimostrazione matematica, Craxi e l'informazione - (Rai, 1983, Rarissimo) | <a href="https://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&amp;x-yt-ts=1422327029&amp;x-yt-cl=84838260&amp;v=nf1HXY5Uvok">https://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&amp;x-yt-ts=1422327029&amp;x-yt-cl=84838260&amp;v=nf1HXY5Uvok</a> | 10 gen 2009        | 1983            | 0:51   | 6.900                  |
| Beppe Grillo parla di petrolio e acqua   | <a href="https://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&amp;x-yt-ts=1422327029&amp;x-yt-cl=84838260&amp;v=2ZSoFGQh3xc">https://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&amp;x-yt-ts=1422327029&amp;x-yt-cl=84838260&amp;v=2ZSoFGQh3xc</a> | 07 ott 2009        | Non disponibile | 9:38   | 44.263                 |

## 2.2 Analisi del Fact Checking

Dal punto di vista temporale si ha una netta separazione tra gli anni in cui Grillo era comico e si esibiva negli spettacoli teatrali e il periodo in cui invece diventa personaggio politico.

Nella prima fase si possono analizzare video e prefazioni per capire il ruolo degli scienziati nella sua strategia di comunicazione, mentre nella seconda fase gli scienziati sono solo citati sul blog o nei discorsi pubblici. Anche i temi trattati cambiano: dalle questioni care al movimento della decrescita felice come le energie rinnovabili, l'economia sostenibile, le problematiche ambientali e i risvolti sulla salute, alla comunicazione del rischio connessa con scelte politiche inconsapevoli e, ancora una volta, a favore del mercato e della casta e non del benessere collettivo.

In questa seconda fase il fact checking prodotto da Pagella Politica, un sito sul quale si trovano le analisi di numerose affermazioni di politici italiani, ha reso possibile un'analisi del ruolo dei dati e degli esperti citati nella comunicazione del rischio del Beppe Grillo politico.

Il Fact Checking è uno strumento interessante, nato in rete, per poter stabilire la veridicità o meno delle affermazioni dei politici comparandole con report e dati pubblicati su organi ufficiali dello Stato o su riviste scientifiche peer review.

Negli USA lo strumento del fact checking è già in uso dagli anni '80, è stato al centro dell'attenzione dei media durante il governo Reagan a causa della forte contestazione del Presidente statunitense a questo tipo di verifica delle affermazioni politiche e oggi ha assunto negli USA un ruolo di guida per i cittadini, che consultano siti come PolitiFact, Fact Check.org, Flack Check.org prima delle elezioni<sup>4</sup>.

In Italia il fact checking è stato utilizzato solo negli ultimi anni, quando sono nate piattaforme come YouTrend, noto per aver condotto un'attività di fact checking in tempo reale durante il confronto su Sky dei cinque candidati alle primarie del PD, e siti come Pagella Politica, che valutano le affermazioni dei politici dando un voto in fase alla veridicità delle affermazioni.

Per la quantità e per la cura nell'analisi, si è scelto di utilizzare i fact checking di Pagella Politica riguardanti alcune dichiarazioni di Beppe Grillo per capire quali sono i temi trattati negli anni successivi alla costituzione del Movimento 5 Stelle e il modo con il quale sono stati trattati. Il tipo di dato scientifico scelto in una dichiarazione pubblica, il contesto nel quale viene inserito e la sua veridicità sono importanti per comprendere la strategia comunicativa di Beppe Grillo, divenuto da comico a politico grazie al consenso massivo che è riuscito a costruire negli anni.

Ci si è inoltre serviti del fact checking di Pagella Politica per capire da dove siano stati reperiti i dati scientifici: se da report istituzionali o da esperti implicitamente o esplicitamente citati.

Nella tabella sottostante si inserisce una tabella nella quale sono riportati i link al sito di Pagella Politica dal quale sono state tratte le analisi delle affermazioni di Beppe Grillo. Sono state schematizzate tenendo conto degli argomenti ed è stata specificata la data della dichiarazione di Grillo. Come si può notare le date sono relative al periodo in cui il Movimento 5 Stelle ha già un ruolo rilevante in Parlamento.

---

<sup>4</sup><http://espresso.repubblica.it/attualita/cronaca/2013/02/04/news/fact-checking-una-moda-o-no-1.50550>

| ARGOMENTO              | LINK  | DATA DICHIARAZIONE |
|------------------------|---|--------------------|
| Raccolta differenziata | <a href="https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/analisi/1663/beppe-grillo">https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/analisi/1663/beppe-grillo</a> | 22/05/2013         |
| Energia                | <a href="https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/analisi/871/beppe-grillo">https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/analisi/871/beppe-grillo</a>   | 23/11/2013         |
| Inquinamento           | <a href="https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/analisi/2070/beppe-grillo">https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/analisi/2070/beppe-grillo</a> | 28/10/2013         |
| Mammografia            | <a href="https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/sfoggio/1666/beppe-grillo">https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/sfoggio/1666/beppe-grillo</a> | 25/05/2013         |
| Centrale a carbone     | <a href="https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/sfoggio/1816/beppe-grillo">https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/sfoggio/1816/beppe-grillo</a> | 03/07/2013         |
| Riciclo                | <a href="https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/sfoggio/1664/beppe-grillo">https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/sfoggio/1664/beppe-grillo</a> | 22/05/2013         |

## 2.3 Analisi delle prefazioni ai libri

Grillo decide di affermare il tipo di scienza chiamando alcuni esperti come personaggi negli eventi mediatici o citandoli nei discorsi pubblici e nei blog. E' come se proponesse una scienza alternativa a quella odierna, principalmente legata al mercato e, come lui stesso afferma in molti dei suoi spettacoli, a favore delle multinazionali e non del cittadino. Il suo scopo dichiarato è quello di voler informare la collettività, di dare una nuova informazione lontana dai mass media tradizionali come la televisione o i giornali dove le notizie vengono filtrate e governate dalla macchina di potere. Se infatti anche i giornalisti secondo Grillo sono alla mercé dei poteri forti, allora è necessario trovare nuove vie di comunicazione e sfruttarle per informare sulla scienza libera e sulla scienza "venduta". Ecco allora che inizia a sponsorizzare alcuni esperti scrivendo anche prefazioni ai loro libri. Anche contro i grandi marchi dell'editoria Grillo prende posizione decidendo di pubblicare i suoi libri autonomamente. Anche le case editrici dei libri dei quali scrive le prefazioni sono case editrici minori, spesso legate al movimento della decrescita felice. Si è ritenuto rilevante soffermarsi sulle prefazioni scritte da Beppe Grillo a libri scientifici per delineare un quadro sempre più specifico in merito ai temi scelti e agli esperti "sponsorizzati".

Segue una tabella nella quale sono presenti i riferimenti dei libri analizzati dei quali Grillo ne ha scritto la prefazione.

| TITOLO   | AUTORE                              | EDITORE            | ANNO PUBBLICAZIONE |
|--|-------------------------------------|--------------------|--------------------|
| Un programma politico per la decrescita  | Maurizio Pallante                   | Editori Riuniti    | 2008               |
| Farmakiller  | Stefano Apuzzo - Marcello Baraghini | Stampa Alternativa | 2008               |
| L'Italia che fa acqua. Documenti e lotte per l'acqua pubblica contro la mercificazione del bene comune | Riccardo Petrella - Rosario Lembo   | Intra Moenia       | 2006               |
| Un futuro senza luce<br>Un futuro senza luce? Come evitare i black out senza costruire nuove centrali. | Maurizio Pallante                   | Editori Riuniti    | 2004               |

### **3. LA SCIENZA “GRILLINA” NEI VIDEO: gli scienziati sul palco**

#### **3.1 Iniziativa “la scienza in piazza”**

Il primo video analizzato (<http://www.youtube.com/watch?v=kNIUC9KeSDk>) risale a maggio 2006 ed è stato pubblicato il 23 luglio 2014 su Youtube. Il video non ha una quantità di visualizzazioni cospicua: conta meno di 1000 visualizzazioni, ma è esistente in diverse copie su Youtube che riportano alcune parti dell'evento promosso da Beppe Grillo intitolato “La scienza in piazza”. Il video è stato oggetto di analisi in quanto contiene numerosi spunti di riflessione sulla strategia comunicativa di Grillo che pone in primo piano la scienza e il rapporto della tecnologia con i cittadini. In questa occasione Grillo invita due esperti: Maurizio Pallante e Stefano Montanari.

I due, definiti dal comico come due tra i personaggi più importanti nella ricerca scientifica, si rivelano poi avere curriculum differenti rispetto a quelli descritti brevemente da Grillo, ma presentano comunque una lunga esperienza in ambito scientifico, tanto da potesse essere considerati a tutti gli effetti “esperti”.

Maurizio Pallante non è uno scienziato di professione, bensì un insegnante di lettere e divulgatore scientifico che si occupa di temi ambientali, di ecologia e di tecnologie sostenibili. E' stato membro del Comitato per l'uso razionale dell'energia nel 1988 e negli anni successivi consulente del Ministero dell'Ambiente. Nel 2007 fonda il Movimento per la Decrescita Felice, basato sull'idea di decrescita di Georgescu-Roegen, secondo la quale la correlazione tra la crescita economica, ovvero crescita del PIL e il benessere del singolo e della collettività non è sempre positiva. Occorre dunque pensare a nuovi modelli di sviluppo e a nuovi indicatori che tengano conto del benessere non in relazione alla crescita del PIL.

La loro presenza conferisce autorevolezza scientifica alla lunga orazione di Grillo in materia di nanotecnologie.

L'iniziativa si svolge a Ferrara ed è volta alla difesa della ricerca scientifica sulle potenziali tossicità di nanotecnologie e con ha scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di un microscopio elettronico.

E' interessante notare che Grillo inizia l'evento con il tema degli inceneritori. Afferma di essere stato insieme all'esperto del comune di Reggio Emilia e di aver sentito discorsi “politici, non a favore della cittadinanza” (min 1:43). Gli esperti della politica sono dunque secondo Grillo collusi con il potere e questo genera nell'ascoltatore un senso di sfiducia profonda nei confronti della classe politica e degli esperti scelti dalla politica. Ancora parlando di inceneritore, Grillo dichiara che Verdi, Ds e Margherita sono a favore mentre Forza Italia contraria. Si dice esterrefatto ma poi afferma di non essere stupito in quanto i politici devono fare “un'alternanza nei discorsi”. Questa idea dell'alternanza nei discorsi finalizzata alla detenzione del potere e non al benessere del cittadino si traduce nella mente dell'ascoltatore nell'idea dell'alternanza politica che ha generato uno stallo nell'economia e una serie di carenze strutturali nel Paese.

Come può una politica che pensa all'alternanza delle poltrone più che al benessere dei cittadini, che si circonda di esperti non "indipendenti" ma legati al potere centrale, dare risposte sui rischi ambientali credibili? Ecco allora che si può notare in questo video un interesse di Grillo nei confronti dell'analisi del rischio ambientale. Questa strategia di comunicazione del rischio si rivelerà poi vincente in politica in quanto farà diventare sindaco per la prima volta a Parma un esponente del M5S.

E' ancora un Beppe Grillo comico, ancora ancorato agli aspetti scientifici delle tecnologie, alle energie rinnovabili, ma già molto propenso verso la trattazione del rischio ambientale e la creazione di una fiducia da parte dei cittadini.

Questa fiducia può essere creata in due modi: chiamando sul palco gli esperti "neutrali", persone che fanno questo mestiere da una vita" (min 2:05) e informare i cittadini. Secondo Grillo infatti anche i giornalisti sono conniventi con il potere politico e con le multinazionali e non informano sugli investimenti nelle tecnologie.

In particolare afferma che le più grandi multinazionali al mondo stanno investendo in nanotecnologie e che sono stati investiti 50 miliardi di euro in nanotecnologie ma che il cittadino ne è completamente disinformato.

Nel suo discorso affianca la parola "nanotecnologia" alla parola "nanopatologia". Il neologismo non è casuale: richiama nella mente una forte correlazione tra questo concetto scientifico e le conseguenze negative che le sue applicazioni possono avere sulle persone. Anche la definizione che ne segue rimarca questo concetto: "le nanotecnologie lo dice la parola, sono tecnologie nane, piccole piccole, e meno le vedi più te lo mettono nel c.... Sono quelle più pericolose". La gag divertente che genera ilarità nel pubblico lascia comunque nell'ascoltatore un senso di sfiducia nei confronti di questa tecnologia che ha viene applicata continuamente nella progettazione e nella fabbricazione di oggetti comunemente utilizzati. E' un rischio dunque su larga scala, incalcolabile una volta entrati in commercio i prodotti e che, interpretando le parole di Grillo, dovrebbe essere prevenuto grazie agli studi dei ricercatori indipendenti, lontani dalle logiche economiche e di mercato. "La scienza parte sempre a fare delle cose meravigliose. Nelle nanoscale ci sarà una rivoluzione della fisica della materia." prosegue Grillo ma le conseguenze delle sue rivoluzioni sono imprevedibili e spesso destabilizzanti.

"Il carbonio in nanoscala conduce di più che il rame. Se tutto il rame verrà sostituito dal carbonio l'economia del Cile, che si basa sul rame, crolla. E quindi: bancarotta del Cile." Certamente in questo passaggio il comico si serve di un'iperbole linguistica per introdurre il tema delle economie legate alla scienza. Le grandi scoperte scientifiche infatti hanno la capacità di modificare in modo irreversibile il mercato. Ma queste conseguenze non sono prevedibili e spesso comportano una riconversione di alcune economie e la chiusura di mercati esistenti. Questo processo tuttavia non può essere arrestato, ne' controllato in un mercato libero e globalizzato.

Grillo ritorna sul tema dell'informazione "sono cose straordinarie, però stanno arrivando e nessuno ci informa di niente".

L'affermazione pare ancora inerente al discorso economico e invece l'informazione che non viene data al cittadino non riguarda le rivoluzioni economiche che comporta l'avvento delle nanotecnologie (di cui non è possibile dare notizia in quanto ancora in divenire) ma le conseguenze sui nuovi prodotti che sfruttano le nanotecnologie e che entrano in commercio. Secondo Beppe Grillo "bisogna fare prevenzione prima che arrivino" e cita un esempio: il magic nano spray disinfettante del water. Afferma che settantasette persone hanno accusato edema polmonare perché hanno respirato le particelle tossiche esalate. Dice che il prodotto è stato ritirato dal commercio ma che ce ne sono ancora ottocento di questo tipo in commercio. Oltre ai detersivi basati sulle nanotecnologie, elenca un'altro tipo di applicazione in oggetti di uso quotidiano: i vestiti. "Compremeremo vestiti che non si macchiano però ci respireremo le particelle." Ancora una volta introduce un senso di sfiducia nei confronti di una nuova tecnologia che produce particelle potenzialmente

nocive ma invisibili. Il consumatore è dunque obbligato a fidarsi degli esperti e Grillo passa tempestivamente a presentare i suoi, dopo aver lanciato una sorta di appello a un destinatario omissso ma che si possa pensare sia la comunità scientifica o i garanti per la sicurezza del consumatore: “noi chiediamo di essere informati dagli specialisti che dicono: noi siamo a favore delle nanotecnologie però ci vuole un principio di precauzione prima di immettere prodotti sul mercato si studiano”.(6:35)

Nella presentazione degli esperti Pallante e Montanari, Grillo afferma dice di essere stato nei loro laboratori e di aver visto ragazzi con le borse di studio che fanno ricerca con i microscopi. Questa immagine genera nell'ascoltatore una stima nei confronti di questi personaggi, senza sapere forse però che Pallante non ha mai lavorato in un laboratorio che l'azienda *Nanodiagnosics* di cui è proprietario Montanari ha generato una serie di critiche per la sua trasparenza.

L'immagine della ricerca svolta da giovani motivati, spesso precari e sottopagati conferisce ai relatori una connotazione socialmente positiva.

Prima però di lasciare la parola agli esperti Grillo continua parlando di centrali a carbone. Dice che hanno filtri che tolgono le particelle ma che, riferendosi a Montanari, questo ricercatore ha trovato una nanoparticella nociva.

Ricorda poi la figura di un ingegnere che ha fatto battaglie contro le centrali di Semidee e Ortaglia: “era un ingegnere e li metteva in crisi tutti perché aveva la visione da ingegnere con dati e percentuali.” Pur non dicendo il nome di questo personaggio, enfatizza il ruolo dell'ingegnere, esperto di dati, che grazie alle sue conoscenze e competenze è in grado di capire le potenziali conseguenze dannose delle centrali e di esporle in modo inequivocabile.

Grillo stesso afferma di essere stato presente al processo contro Enel per il caso delle centrali. Ricorda che medico che ha svolto le analisi sui pazienti ha trovato che in quella zona si è registrata una concentrazione di tumori superiori al 50% rispetto alla normalità.

Ma Enel non è stata condannata e il comico dichiara: “ho scoperto il tumore a norma di legge” (9:22)

Si tratta di una metafora molto forte in quanto coinvolge differenti aspetti della sfera emotiva delle persone. La salute e il dramma di chi vive la realtà di una malattia molto invasiva e spesso mortale, affiancato alla Legge, quell'insieme di norme che dovrebbero portare all'uguaglianza tra gli individui e che dovrebbero garantire il benessere dei cittadini. Ecco allora che altri poteri dello Stato: quello legislativo e giudiziario vengono visti come lontani dalla salute degli individui. Propone pertanto un cambiamento nella legislazione attuale: “chiunque autorizzerà una centrale a carbone o inceneritore metterà una firma su un documento sarà responsabile penale” (11:13). E aggiunge: “noi non siamo il partito dei no. Io sono favorevole a qualsiasi cosa basta che prima se ne discuta con gli specialisti in piazza. Ho portato un signore che oltre a dire di no dice anche perché” (13:25).

In questa frase si nota già il termine “partito”. Nel 2006 infatti il M5S non è ancora stato costituito ma sembra che Grillo abbia già idea di crearne uno che si occupa anche di temi ambientali facendosi supportare da esperti che informino i cittadini sulle scelte ambientali che possano essere e potenzialmente nocive per la salute.

Dopo diversi minuti di conversazione, la parola passa ora a Maurizio Pallante, al quale è concesso un intervento molto breve durante il quale spiega che le attuali centrali hanno un basso rendimento e un alto tasso di scarto di energia. Anche nelle case avviene la stessa cosa con il riscaldamento: spesso lo spreco supera il guadagno in termini di calore. Occorre dunque superare l'inefficienza tecnologica con la ricerca sul miglioramento delle centrali esistenti invece di costruirne di nuove. E inoltre cercare di utilizzare l'energia termica presente nel sottosuolo riducendo così l'acquisto di petrolio. Auspica a un cambiamento dell'economia verso l'utilizzo di nuove fonti energetiche e l'ottimizzazione di quelle esistenti, riducendo così al minimo lo scarto. Sono queste proposte che il

Movimento della Decrescita Felice promuove dalla sua nascita e che Pallante sintetizza in una frase: “utilizzare la tecnologia per ridurre l’impatto ambientale”.

La spiegazione tecnica sul rendimento delle centrali è breve e Grillo riprende presto la parola facendo un paragone con la Svizzera, dove “dal 1998 tutti i politecnici lavorano per portare i consumi ai livelli degli anni ‘60”.

Afferma inoltre che in Germania è presente una legge tedesca secondo la quale il cittadino compra gli impianti e mette in rete l’energia che produce. Lo Stato la compra e il cittadino ci guadagna. In questo modo, grazie alle banche che finanziano e allo Stato che acquista energia, il privato cittadino ammortizza presto il finanziamento. Si genera così un nuovo mercato, basato sulle energie rinnovabili, che funziona.

Un aspetto che ritorna sempre negli interventi di Grillo è l’ammirazione nei confronti di paesi europei quali la Svizzera e la Germania. Questo risulta in contraddizione con le recenti rese di posizione di Grillo contro l’economia tedesca e vicine a spinte anti-europeiste.

Proseguendo in tema di centrali, passa a valutare le energie derivanti dalle biomasse. Afferma che energeticamente non sono convenienti e lo giustifica enunciando il secondo principio della termodinamica, secondo il quale non esiste una macchina in grado di produrre tanta energia quanta ne consuma, ovvero di avere un rendimento pari al 100%. Questa spiegazione non può essere correlata con le biomasse in quanto si riferisce alle macchine termiche in senso generale. Vale per qualsiasi tipo di energia. Tuttavia si tratta di una legge scientifica e come tale indiscutibile. Grillo infatti oppone e affianca la scienza “pura” alla “scienza applicata”. Il rapporto è infatti complesso: da una parte la scienza pura quella applicata, dall’altra però i soggetti che lavorano a quella “pura” sono lontani dagli interessi di mercato a differenza dei secondi. E questo crea fiducia nei confronti delle leggi scientifiche, che se enunciate in una opportuna contestualizzazione, vanno a supporto della tesi riportata. Questo almeno nella mente dell’individuo in ascolto che spesso non conosce tali leggi o che comunque non ha il tempo per associare e razionalizzare le informazioni che vengono date accostate e senza un apparente conseguenza di passaggi logici. La chiarezza del discorso viene dunque promossa in apparenza con l’elencazione di dati e termini scientifici ma in realtà frammentata dall’impianto di un discorso logicamente decostruito.

Anche Montanari che prende la parola subito dopo, utilizza la legge di conservazione della massa di Lavoisier per introdurre il problema delle centrali. “Se metto una tonnellata di rifiuti mi esce una tonnellata di materia più piccola: fumi e ceneri molto tossiche che devono essere smaltite, acqua sporca e ceneri volatili estremamente cancerogene” afferma.

Montanari viene presentato come un esperto che “parla alle folle ora non più ai convegni scientifici”. Non è dunque chiuso nei palazzi del potere accademico ma lavora per la cittadinanza. E’ avverso alla politica, tanto è vero che Grillo ci tiene a precisare che il Consiglio Comunale di Ferrara gli ha “chiuso le porte in faccia”. E’ dunque un esperto che trasmette fiducia in quanto si batte per la salute degli abitanti di quelle zone di Ferrara.

E uno scienziato che mette in guardia i cittadini dicendo in riferimento ai politici: “non credete alle cose che vi dicono perché non ci credono neanche in seconda media”, è certamente considerato una fonte autorevole e un ulteriore conferma dell’inefficienza e incompetenza della classe politica.

I fatti poi smentiranno questa lontananza di Montanari dalla classe politica: solo due anni dopo, nel 2008, si candida alla lista “Per il Bene Comune”, promossa dal senatore Fernando Rossi e raccoglie lo 0,3% dei voti a livello nazionale.

Grillo poi termina la serata affrontando il tema delle centrali nucleari. Afferma che non esiste un centro nucleare perché il rischio è alto ma ha parlato con Rubbia. “Noi l’abbiamo mandato via dall’Italia e lui è andato a fare ricerca in Germania”.

## 3.2 Energie a 5 stelle

Il secondo video analizzato <https://www.youtube.com/watch?v=l1MqozqnoMM> viene condiviso su youtube nel 2009

In questa occasione Grillo propone ai sindaci dei comuni 5 stelle si sostituire le lampadine a incandescenza con quelle a risparmio per l'illuminazione stradale risparmiano 5-6000 euro e scambio di informazioni. Afferma che si può ragionare con l'energia come si ragiona con i social network, ovvero metterla in comune per massimizzare il guadagno energetico e minimizzare lo scarto.

“E' nato Obama con i social network”, esclama, a dimostrare le conseguenze che può avere la condivisione in rete.

Sempre in tema di rifiuti, enuncia una proposta, ovvero di sostituire l'uso sei normali pannolini usa e getta per bambini con pannolini lavabili pannolini. Anche in questo caso più che una proposta si può leggere come un allarme contro i pannolini responsabili dei rifiuti. Infatti l'affermazione: “usare pannolini lavabili per togliere i rifiuti”, seguita poi da un dato numerico: “9 milioni di pannolini al giorno vanno nelle discariche” si rivela di grande intensità mediatica e dal punto di vista comunicativo efficace per mettere sotto i riflettori il problema stando preoccupazione nell'ascoltatore di Grillo, sensibile ai temi di ecologia, ambiente e di crescita sostenibile.

Introduce poi la questione ambientale dei detersivi, spesso nocivi per l'ambiente e potenzialmente dannosi per gli ecosistemi alterati dai tensioattivi, le sostanze contenute nei detersivi e che permettono di sgrassare i piatti o togliere le macchie ai vestiti. Grillo dichiara di non utilizzare detersivi per lavare i panni ma di fare uso del biowash: un oggetto sferico riempito di palline di ceramica che, a quanto dice, grazie alla loro carica elettrostatica, si combinano con gli ioni dell'acqua e riescono a smacchiare i capi. Dal punto di vista scientifico le proprietà del biowash sono state smentite da diversi esperti, ma quello che è interessante è che il conico rimanda al sito dei produttori di questa pallina e accusa i media di lasciare i cittadini all'oscuro di queste novità della tecnologia che potrebbero permettere di inquinare meno l'ambiente. Continua infatti dicendo che vuole “solo informare” perché “è questo di cui abbiamo bisogno”.

Le problematiche inerenti il tema dei rifiuti si legano a questioni economiche più ampie: “l'economia non funziona più. Dobbiamo cambiare!” e cita il premio Nobel per l'economia Stiglitz. “Stiglitz ha detto che il mercato libero non esiste” e per rendere testimonianza di questa sua affermazione mostra un'intervista all'economista.

Tora poi sul premea dell'economia parlando di Jeremy Rifkin. Lo definisce il “massimo esperto di energia” e mostra in una slide i 4 quattro punti salienti del suo pensiero. (min 6:30)

Mostra inoltre una città tedesca prendendola a modello di energia . “I Comuni si sono comprati la distribuzione poi ognuno (ogni cittadino) in base alle caratteristiche della casa si produce energia e la mette in rete”. Lo scambio di energia diventa come lo scambio di informazioni su internet. E Grillo continua con una frase molto interessante: “diventiamo

giornalisti perché facciamo informazione e la mettiamo in rete. In questo modo si diventa liberi dalle multinazionali”.

Viene così a sgretolarsi l'idea del giornalista come professionista. Le competenze di questo settore non contano più: secondo Grillo i nuovi tipi di comunicazione generati dai nuovi mezzi stanno rivoluzionando il mondo della comunicazione.

Già in un video del 1995 <https://www.youtube.com/watch?v=KYmYXPeRVRE>

Grillo diceva che Previti, Ministro dell'Interno, affermava: “bisogna accelerare il principio di democratizzazione della terza rete”.

Lo spettacolo prosegue con un breve discorso metacomunicativo. Introduce infatti la questione dicendo: “le parole non vogliono più dire niente. Se diciamo benzina verde un tedesco chiede se escono primule dal tubo di scappamento.” La parola “verde” infatti richiama alla mente la natura incontaminata, e dunque accostata alla parola “benzina”, le conferisce un'accezione positiva, di rispetto per la natura.

Grillo continua in questa analisi: “le parole sono tremende. Questa è l'informazione che viaggia, che ci confonde, che ci smemorizza. Non sappiamo più niente, non sappiamo più distinguere se una cosa è vera o falsa. il cervello è innocuo. E' l'organo più scemo che abbiamo nel corpo. Gli altri organi sono protetti. Se gli fai un taglio i globuli bianchi proteggono. Il cervello no.”(min 10:15)

Dunque Grillo conosce bene i meccanismi mentali dell'associazione di concetti e la grande potenza del linguaggio e delle parole. E' altrettanto consapevole della capacità di influenza che hanno gli abili comunicatori, siano essi promotori bancari, pubblicitari, giornalisti o politici. La cosa interessante è che il comunicatore il questione non si riconosce tra gli abili comunicatori, ma anzi, grazie all'utilizzo consapevole della parola, prende distanza da essi.

Sempre al fine di dimostrare la mancanza di informazione che viene data al cittadino afferma: “conosciamo Ambra ma non conosciamo Patarojos mitico colombiano che ha inventato il vaccino della malaria”. (min 12:31) Denuncia la prepotenza delle case editrici nei confronti delle scoperte scientifiche dichiarando che gli scienziati lontani dalle logiche di mercato non brevettano nulla ma “poi arrivano le case farmaceutiche ed è finita”.

Oltre alle case farmaceutiche, responsabili di una comunicazione non libera ma finalizzata al commercio sono le multinazionali alimentari come la Coca Cola. “I dolcificanti fanno male ai bambini e alle donne incinta, ma non è scritto”.

Non solo non è scritto ma, secondo Grillo, viene fatto credere il contrario. L'informazione è veloce e, secondo il comico, questo fa sì che “noi crediamo a tutto”.

Anche le multinazionali conoscono bene i processi mentali e comunicativi e si servono delle figure di alcuni scienziati per dare credibilità ai messaggi e generare fiducia nel consumatore.

“Basta far precedere da “uno scienziato ha detto” che noi...ci beviamo tutto (gestualmente)”

Nei processi comunicativi il ruolo dell'esperto è fondamentale. Elenca a questo proposito una serie di titoli di notizie scientifiche seguite a un incremento di acquisti dei prodotti descritti da questi scienziati.

Ne segue un'affermazione forte: "l'unico anticorpo del cervello è l'Alzheimer". Grillo utilizza associa, in modo senza dubbio discutibile, l'immaginario di una terribile malattia quale l'Alzheimer per far capire l'impotenza del nostro cervello all'informazione sterna. Ancora una volta ritorna sulla questione dell'informazione al cittadino che manca e la le strategie di comunicazione dei poteri forti che impediscono di distinguere la realtà dalla finzione. L'assenza di informazione genera dunque la perdita del libero arbitrio.

Grillo prosegue poi introducendo un altro tema sul quale, a suo parere, non siamo informati: la fibra ottica. La definisce "il nostro futuro, la più grande invenzione dell'umanità dopo la ruota il telefono". Anche su quella però il cittadino non è informato. "Mentono: ci dicono che siamo in intercontinentale (?) e non è vero. sono le società che sono monopoli privati o statali. Quelli che vogliono privatizzare sono i veri comunisti perché i privati sono le singole persone secondo Grillo". (min 29)

Anche in questa affermazione grillo affianca il termine "comunista" al termine "privato" che nell'immaginario collettivo sono antitetici.

Poi prosegue utilizzando ancora giochi di parole: "oggi le società sono private e capitalistiche a responsabilità limitata, cioè fanno danni e i cittadini nascono già con debiti sulla testa".

La responsabilità limitata, che riguarda il regime fiscale di un'azienda, viene interpretata come una responsabilità anche etica e, nel proseguimento, come una responsabilità ambientale.

"Chi lo paga il buco dell'ozono (se c'è. lo credo che ci sia)?" Il buco dell'ozono, che costituisce una delle peggiori conseguenze dell'inquinamento atmosferico del XX secolo, è stato scoperto negli anni '60 e in Italia viene insegnato nelle scuole e ritenuto dalla quasi totalità delle persone come appurato. Il "se" invece induce come un dubbio, subito poi smentito da Grillo. Addita quattro aziende colpevoli di aver creato il buco dell'ozono, senza tuttavia dirne i nomi ma solo specificando che sono private non statali.

Ancora sul commercio alimentare e sui risvolti ambientali afferma: "spendiamo 10 000 miliardi sui prodotti e non sappiamo che prodotti sono. Ci fanno fare miliardi di tonnellate di rifiuti. Ci fanno disboscare l'Amazonia contro la nostra volontà. In Danimarca c'è una legge che vieta di mettere una pubblicità se quello non te l'ha chiesto. Siamo tutti venduti". In linea con la sua strategia comunicativa, Grillo usa sempre un "noi" generico e omette i connettori logici. Le sue frasi paiono a prima vista slegate fra loro. Non si comprende il nesso logico, ma questa è la vera novità comunicativa di Grillo. Associazioni di immagini, di idee apparentemente scollegate fra loro ma che creano nell'ascoltatore un senso di sfiducia nei confronti di qualunque forma di potere strutturato (politico, commerciale, accademico, dell'informazione).

Il colpevole in questo caso è, secondo Grillo, il marketing, che grazie all'appoggio dei mezzi di comunicazione (giornali, televisione, radio) inganna il consumatore attraverso "pagine e pagine di pubblicità".

Anche l'industria del pc è contaminata. I fondatori della Apple inventarono un computer che fosse semplice e che permettesse di comunicare a grandi distanze. Ricorda Grillo che un tempo era di facile funzionamento e a basso costo, mentre lamenta la complessità dei computer odierni e i loro prezzi elevati.

Una tecnologia dunque nata per il cittadino ma subito dopo diventata merce di scambio per i guadagni delle multinazionali. Secondo Grillo il pc, dopo il telefono, è la più grande

invenzione della storia poiché permette di mettere in comune e reperire informazioni. Tuttavia essa viene compromessa dalle logiche del mercato che hanno fatto sì che “uno comunichi in aramaico e l’atro in sardo antico” a causa della scarsa della compatibilità dei software.

Questo è in effetti un punto a sfavore della Apple. Molti informatici infatti utilizzano software free come Linux, nati dalla condivisione libera di informazioni e strutturati in modo da essere compatibili con tutti gli altri sistemi operativi. Apple tuttavia si conferma il computer più venduto negli ultimi anni e certamente non per la libertà di utilizzo dei suoi programmi ma per il design e la semplicità di utilizzo.

Interessante è notare come Grillo introduca un tema più astratto come quello dell’intelligenza artificiale. Afferma a questo proposito che chi ha coniato il termine ha fatto dei danni enormi perché ha assegnato un numero all’intelligenza. Prosegue richiamando le figure di due scienziati: Einstein e McCarty. Spiega che fu il secondo a dare il termine “intelligenza artificiale” dicendo anche l’organismo più semplice ha le sue convinzioni. Einstein invece il questo discorso viene preso a modello di quanto il termine sua stato fuorviante. “Dicevano che Einstein ha un basso quoziente intellettivo. Si può essere meno intelligenti di così?”.

Il concetto chiave di tutto il suo intervento viene sintetizzato alla fine: “La tecnologia che dovrebbe migliorarci la vita, invece la sta peggiorando e noi che facciamo: la prendiamo così. Bisogna andare avanti e conoscere il pc così quel cavo di fibre ottiche non lo subisci solo ma puoi mandare informazioni. Se sei un pediatra e sai qualcosa sui bambini, la metti in rete: democrazia dell’informazione.”

L’idea della democrazia partecipata data dalla rete è spesso promossa da Grillo. Egli ne fa un caposaldo del suo pensiero e del suo movimento. In realtà alcuni pensatori come Morozov hanno analizzato l’utilizzo di piattaforme digitali da parte di governi ben lontani dall’essere democratici come Cina, Russia, Iran o stati del Sud America e concludono che “non è possibile mettere internet al centro di un processo di sviluppo della democrazia senza mettere a repentaglio la buona riuscita del progetto stesso.”<sup>5</sup>

Oltre alle parole, Grillo utilizza anche una gestualità eclatante. In questo spettacolo per esempio si veste con una serie di protesi artificiali per dimostrare che “ci vogliono riempire di oggetti tecnologici e farci diventare degli scimpanzé con la più grande tecnologia del mondo”.

Non è dunque la tecnologia in sé che è dannosa ma gli usi che le multinazionali del mercato inducono a fare. Ancora una volta si interroga sulla tecnologia. Che cos’è e quali sono i benefici che può portare all’uomo. A questo proposito legge un articolo di giornale nella quale si racconta di un uomo che, grazie a una particolare apparecchiatura tecnologica, è riuscito a nuotare per sei mesi. Quello che afferma Grillo è che la tecnologia non deve servire a compiere azioni, ma a evitare di compierne. A questo può contribuire la robotica. Grillo tuttavia dimentica che anche i robot saranno oggetti tecnologici e come tali verranno (o meglio, vengono) prodotti e venduti da multinazionali del mercato. Come tali dunque si collocheranno presto tra quelle che Grillo definisce le tecnologie “cattive” o “vendute”, lontane cioè dal benessere del cittadino.

---

<sup>5</sup> Morozov Evgeny, *L’ingenuità della rete*, Codice Edizioni, Torino 2011.

Segue poi nello spettacolo un altro momento di forte gestualità che ha un grande impatto sul pubblico. Accennando al tema dell'automobile a idrogeno, cosparge di Vix lo scarico di un'automobile a idrogeno e inizia a insufflare dallo scarico. Dice che è vapore acqueo e che se questa tecnologia (che esiste perché la mostra in prima persona) venisse utilizzata persino le mamme potrebbero liberare le vie aeree dei loro bambini grazie alle automobili. Sono frasi forti e di grande impatto sull'immaginario del pubblico. Certamente non verificabili scientificamente ma rispondenti al bisogno di una riduzione dell'inquinamento atmosferico che le persone avvertono ma che difficilmente riescono a pensare senza rinunciare agli agi del nostro tempo.

La questione ambientale viene affiancata alla comunicazione del rischio di malattie causate dall'inquinamento e alla classe politica che non si preoccupa di questi problemi e che non mette il benessere del cittadino al centro delle politiche industriali e sociali del Paese. Afferma infatti: "Un politico ha detto che, visto che i soggetti più a rischio per l'inquinamento sono i bambini, bisogna fare una legge: alzare le carrozzine". Una frase paradossale seguita da una risata del pubblico che lascia certamente nell'ascoltatore un senso di sfiducia nella classe politica e di allerta nei confronti dei gas di scarico delle automobili.

### **3.3 Canapa curativa**

Il terzo video analizzato (<https://www.youtube.com/watch?v=tUvnT4DI0OA>) risale al 1997. Si tratta di uno spettacolo andato in scena a Genova, città natale di Grillo e nel quale si concentra sull'uso della canapa e sulle leggi italiane che ne vietano il commercio, la produzione e l'assunzione.

"Abbiamo messo fuorilegge una pianta per colpa degli usi più stupidi come fumarla" denuncia subito Grillo. In seguito passa poi a descriverne i molteplici usi. Poiché cresce a qualsiasi latitudine, veniva utilizzata largamente in diverse zone del pianeta. In Nepal ne mangiano i semi, si utilizzano per la carta e, secondo Grillo, "cura un sacco di malattie". Continua il comico affermando: "Si curava il glaucoma (con la canapa). Com'è possibile che la Canapa sia sparita dal mondo?"

Per dare una risposta alla sua domanda racconta la storia di Henry Ford, industriale americano che nel 1908 produsse per la prima volta un'automobile avvalendosi della catena di montaggio. Grillo parla del modello Ford T che venne inizialmente progettato con un combustibile a base di etanolo di canapa. In seguito poi, con le politiche di proibizionismo americane e con l'abbassamento dei prezzi del petrolio, il modello venne modificato per avere come combustibile la benzina.

Grillo non spiega la storia di questo modello di auto, si limita a dire che era "interamente di Canapa: interamente ecologica e resistente". Prosegue inserendo all'interno del racconto una frase che ha impatto sulle questioni sociali dei lavoratori: "Ford era uno che dava il doppio dello stipendio ai lavoratori così loro potevano comprare l'auto che producevano". Il tema, di ispirazione marxista, viene poi subito abbandonato e Grillo prosegue nella narrazione: "Nel 1935 Hearst, il Murdoch dell'epoca insieme a Dunlop Du Pont dell'ingegneria chimica, scoprono il petrolio e iniziano a far scomparire la canapa". Secondo Grillo dunque, questo portò a chiamare droga una pianta e la canapa cominciò a scomparire in favore del petrolio.

Lo scopo ultimo del mercato è quello di abolire tutto ciò che si può autoprodurre, perché la produzione autonoma degli oggetti comporta un indebolimento del potere centrale commerciale.

Per privilegiare il petrolio viene associata la canapa a idee razziste, alla droga, ecc. E questa operazione è stata intermediata dai giornalisti che hanno scritto titoli e articoli di questo tipo. Anche la politica si è occupata di questo promulgando nel 1940 una legge per abolire la droga nel mondo. La conseguenza invece è stata una diffusione della droga a livello mondiale.

Pero dimostrare il modo in cui i mezzi di comunicazione hanno veicolato un'idea negativa della canapa mostra un video degli anni '40 che veniva proiettato nelle scuole in cui uno psichiatra mostrava i danni al cervello dell'uso della canapa. In questo caso la figura dello scienziato è basilare, secondo Grillo, nella strategia comunicativa dei produttori di petrolio che volevano mettere fuorilegge l'uso della canapa.

Un'altra fonte di energia boicottata dai grandi magnati del petrolio è stata la fusione fredda: "anni fa due scienziati avevano scoperto la fusione fredda Fleckman e Pons e li hanno fatti sparire. Con 400 mila lire d'energia per 400 anni. Stanno scomparendo cose sotto i nostri occhi". La vicenda della fusione fredda ha destato scalpore per anni. Gli scienziati si sono interrogati a lungo sulla possibilità di creare energia senza una parte di scarto in calore e in particolare sulla veridicità dell'invenzione. Grillo invece la presenta come una verità scientifica verificata.

### **3.4 Nucleare: un'assicurazione mancata**

Il quarto video analizzato è stato caricato il 30 ottobre 2011  
<https://www.youtube.com/watch?v=P2memGfBPw8>

Esso mostra un breve intervento di Grillo sul tema del nucleare. Sono mesi di campagna elettorale per il referendum che si tiene sul nucleare. Grillo mostra il video in cui Casini e Berlusconi, nella trasmissione di Bruno Vespa, dichiarano di essere a favore del nucleare. Il leader di Forza Italia afferma che, a causa della carenza di produzione energetica, l'Italia è costretta a comprare energia dalla Francia al triplo del costo. A questa dichiarazione Grillo risponde accusando Eni: "comprano energia dalla Francia a un terzo di notte e la pompano nel lago di Garda per far andare l'energia elettrica e rivenderla al doppio. Il lago di Garda andava giù di 10 cm ogni notte". Si tratta di un'idea complottista e mai verificata scientificamente ma che genera insicurezza e soprattutto diffidenza nell'ascoltatore. Ancora Grillo, in tema di centrali, si chiede: "Berlusconi dice che sono sicure ma come mai allora non c'è nessuno che fa un'assicurazione a una centrale?"

La comunicazione di Grillo si basa sulla percezione pubblica delle centrali nucleari e sulla mancanza di fiducia riguardo questo tipo di tecnologia e riguardo la classe dirigente che ne segue la costruzione e la gestione.

La fiducia è da sempre alla base delle scelte dell'opinione pubblica che spesso regolano settori trainanti dell'economia di un paese, come il settore energetico. L'80,57% degli italiani ha detto no al nucleare con il referendum del 1987 e il 94,05% di essi lo ha ribadito anche con il referendum del giugno 2011. Le percentuali dei voti contrari all'utilizzo di energia nucleare in Italia evidenziano chiaramente una forte diffidenza della popolazione verso questo tipo di tecnologia. Pare paradossale il fatto che non si percepisca come

mostruosa una fonte di energia potenzialmente pericolosa per la salute umana e altamente inquinante per l'ambiente come il carbone o il petrolio. Ma nell'immaginario collettivo invece il nucleare rimane l'energia più rischiosa a livello mondiale. Il disastro di Chernobyl è stato senza dubbio responsabile della costruzione del “mostro nucleare” e ha reso tale immagine immanente attraverso le generazioni.

Oltre a Chernobyl nell'immaginario collettivo ritorna più nitida che mai l'immagine dei recenti danni che la centrale Fukushima ha provocato in Giappone e che provocherà negli anni a livello globale.

L'idea pertanto che non esista una compagnia che assicuri una centrale aumenta la percezione di rischio dell'energia nucleare e costituendo così una comunicazione efficace contro la costruzione di centrali.

### 3.5 Prime conclusioni

Dall'analisi dei video si nota l'uso della prima persona plurale da parte di Grillo. Un “noi” generico che unisce l'ascoltatore al relatore allontanandolo dal “loro” dei poteri forti del mercato, della politica, dell'informazione.

Nella sua strategia di comunicazione, Grillo pare seguire le idee di George Lakoff<sup>6</sup>, il quale, nel suo libro “Non pensare all'elefante!”, ricorda undici regole che i progressisti dovevano mettere in atto per “riprendersi il discorso politico”, a suo dire monopolizzato dai conservatori. I discorsi di Grillo non sono ancora ufficialmente politici ma già lo pongono come alternativa alla classe politica esistente grazie proprio alla distanza che egli interpone, anche a livello linguistico sui sistemi di potere canonizzati. Anche l'uso delle metafore e dei *frames*, l'uso di un linguaggio ai limiti del paradossale, è in linea con le idee di Lakatoff: “Usate i vostri frame, non i loro, perché corrispondono ai valori in cui credete”. Grillo, infatti, non ha soltanto inventato metafore assolutamente inusuali, utilizza un linguaggio paradossale, pieno di iperboli linguistiche e di accostamenti di significati per comunicare la realtà, a suo parere lui, assurda. Anche la mancanza di commettivi logici “perché, poiché” ecc. e di frasi subordinate mette in luce un accostamento di immagini mentali, come se i suoi discorsi fossero dipinti senza un'apparente disegno preparatorio dietro. Questa strategia comunicativa permette come di dimostrare all'ascoltatore la “limpidezza” in un certo senso dei suoi interventi, il suo disinteresse politico e lontananza delle sue parole dagli interessi di mercato.

La figura degli scienziati, presentati sul palco o citati nei discorsi, è cruciale nella fidelizzazione del pubblico e nella creazione di fiducia in esso. L'esperto non è però sempre disinteressato alle logiche di mercato. Talvolta al contrario è funzionale alla comunicazione delle multinazionali o delle caste politiche. Ecco allora che Grillo presenta gli scienziati creatori di una scienza “buona” a favore del cittadino e denuncia quelli che invece si prestano alla scienza “cattiva” ovvero alle applicazioni tecnologiche contrarie alla salute e al benessere pubblico.

---

<sup>6</sup>GEORGE LAKOFF, *Non pensare all'elefante!*, trad. di Bruna Tortorella, ed. Fusi orari, Roma, 2006.

## 4. LA SCIENZA “GRILLINA” NEI DATI: gli scienziati citati

Grillo inserisce in quasi tutti gli spettacoli che precedono la sua entrata in politica temi scientifici. L'analisi dei video non ha avuto come finalità la verifica della veridicità delle affermazioni di Grillo, ma piuttosto lo studio di come le questioni scientifiche entrino nella strategia comunicativa di Grillo e contribuiscano ad accrescerne il consenso in quegli anni. Quando non sono stati chiamati personalmente, gli scienziati sono stati citati nei suoi spettacoli. Anche nelle numerose citazioni Grillo ha sempre distinto gli scienziati “buoni” o addirittura “martiri” come nel caso di Di Bella, da quelli “cattivi” o ancor più “venduti” come Rita Levi Montalcini.

In questo capitolo dunque ci si avvarrà del lavoro di fact checking condotto da Pagella Politica, un sito che si propone di vagliare tutte le affermazioni dei politici verificandone l'attendibilità, e dell'analisi sulle affermazioni scientifiche di Grillo a opera di Wired<sup>7</sup>. Il periodo in cui Grillo ha detto tali affermazioni pubblicamente è successivo agli spettacoli teatrali. Si tratta infatti di discorsi pronunciati nel 2013, quando già il Movimento 5 Stelle era il secondo partito in Italia. Sono tuttavia tematiche già in parte presenti nella parte precedente della sua carriera di comico ed è interessante capire la differenza nel modo e nei temi rispetto agli anni precedenti. Quelle che invece sono state definite da Wired come le “bufale scientifiche” di Grillo riguardano il periodo degli spettacoli teatrali e, ancora prima, degli spettacoli televisivi.

Si cercherà di capire in queste affermazioni quali scienziati siano stati citati, in che modo e come siano stati riportati i dati. La strategia comunicativa rimane dunque il focus anche di questo capitolo.

### 4.1 La scienza operativa

Nel corso del 2013 diverse sono state le affermazioni di Grillo di carattere scientifico, ma differenti rispetto a quelle presenti nei suoi spettacoli teatrali. Grillo è infatti il leader del Movimento 5 Stelle e le sue affermazioni sono di carattere più amministrativo che di tecnologia e di scienza in quanto tale. Si ripercorrono alcuni degli argomenti emersi dalle dichiarazioni pubbliche di Grillo cercando di capire il ruolo degli esperti citati e dei dati riportati.

Il 22 maggio 2013, a proposito del problema dei rifiuti e del riciclaggio, Beppe Grillo dichiara pubblicamente: "San Francisco che c'ha 850 mila abitanti, fanno la raccolta differenziata che arriva al 80%. Non hanno discariche, non hanno più niente". Questa dichiarazione è una delle ultime che seguono una serie di frasi pronunciate negli spettacoli sul problema dei rifiuti. Da sottolineare che, mentre sul palco Grillo si sofferma sulla produzione dei rifiuti, sulle cause che hanno portato a un'emergenza globale e sulle

---

<sup>7</sup><http://daily.wired.it/news/scienza/2012/05/18/bufale-scientifiche-beppe-grillo-23666.html>

possibili soluzioni che la scienza di base avrebbe potuto portare, nelle affermazioni in veste di politico, Grillo sposta l'attenzione sullo smaltimento dei rifiuti, ovvero sul post-produzione. Si tratta di una problematica territoriale, più localizzata, alla quale viene data risposta più che con ricerche scientifiche, con proposte economiche e ingegneristiche.

L'idea del leader del Movimento 5 Stelle è quella di far funzionare i comuni sull'esempio della città americana di San Francisco. Il sindaco ha emesso nel 2009 un'ordinanza che obbliga tutti i cittadini a differenziare e riciclare i rifiuti con l'obiettivo di non avere più rifiuti entro il 2020. La città ha raggiunto l'80% del riciclo riuscendo a concentrare la minima quantità di rifiuti ancora esistenti in un'unica discarica.

Sempre a proposito di riciclaggio Grillo afferma inoltre che, nonostante l'esempio virtuoso di San Francisco, "Gli indiani sono i primi al mondo per il riciclaggio, il riuso e la dematerializzazione", senza tuttavia fornire dati in merito.

Nel caso dell'esempio di San Francisco, Grillo fornisce dati in parte esatti, basati sui report americani citati, in parte approssimati per eccesso come il numero di abitanti della metropoli americana. Non ci sono scienziati o esperti nominati dal comico, ma solo dati estrapolati da documenti reperibili anche on line.

Dal punto di vista linguistico Grillo nell'ultima frase "non hanno discariche, non hanno più niente", utilizza una serie di negazioni come spesso accade anche nei discorsi. La particella "non" è da sempre stata considerata comunicativamente efficace (si pensi per esempio al finale dei Promessi Sposi). Essa infatti segna una strada differente rispetto a quella adottata finora. Il comunicatore intende smarcarsi dunque dal passato percorrendo una via completamente differente. Grillo infatti, come egli stesso ha affermato nell'intervista al New Scientist, conosce le esigenze e i malcontenti di una buona parte della cittadinanza e intende creare un'alternativa rispetto al passato.

L'affiancamento dell'immagine di una città senza discariche con una città che "non ha più niente" crea nell'ascoltatore l'idea di una città pulita e vivibile. La generalità dell'affermazione grillina è dunque comunicativamente efficace poiché corrisponde ai bisogni dell'uomo contemporaneo.

In un'affermazione del 23 gennaio del 2013 Grillo ritorna ancora una volta sul tema dell'energia: "Noi non abbiamo bisogno di energia italiana; facciamo quattro volte quello che consumiamo. L'energia elettrica nel mondo ha un consumo di 18 terawatt. 18 terawatt è un termine scientifico che sono 18.000 miliardi di watt. Ma la maggior parte dell'elettricità è prodotta dal carbone, dal nucleare, poi c'è l'idrico e poi c'è l'energia rinnovabile al 2%".

Come spesso accade Grillo utilizza come soggetto la prima persona plurale, un "noi generico", senza specificare a chi si riferisca con esattezza. La veridicità dei dati è dunque difficile da verificare. Pagella Politica ha commentato: "Secondo l'ultimo report dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, in Italia il fabbisogno energetico primario (per il quale si considerano le fonti di energia primarie, ovvero non trasformate, e quindi carbone, petrolio grezzo, gas naturale, energie rinnovabili...) è pari a 183,9 Mtep (= tonnellate

---

<sup>8</sup><http://www.sfenvironment.org/article/recycling-and-composting/mandatory-recycling-and-composting-ordinance>

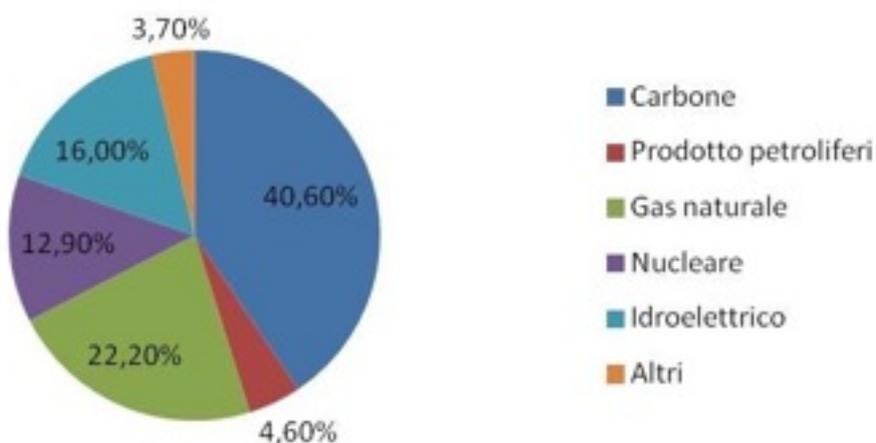
<sup>9</sup><http://www.sfenvironment.org/zero-waste>

equivalenti di petrolio, per maggiori informazioni sulle unità di misura dell'energia, pagg. 179 e 19), in diminuzione di 2.1 punti rispetto al 2010 (i dati si riferiscono al 2011). Al contrario la produzione interna è cresciuta, raggiungendo i 35.4 Mtep, ovvero il 19,25% del consumo interno. Una produzione decisamente inferiore al consumo. Anche se consideriamo la sola produzione di energia elettrica (che viceversa è una fonte di energia secondaria perché prodotta tramite trasformazione) la produzione interna è inferiore al consumo. Secondo i dati di Terna, confermati da report internazionali, "nel 2011, la richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta per l'86,3% da produzione nazionale, per un valore pari a circa 288,9 miliardi di kWh" su un totale di 334.6 kWh consumati".

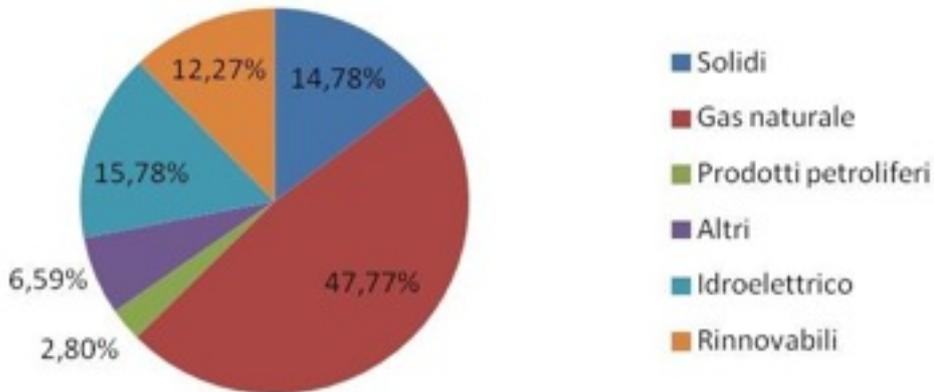
Mentre a livello mondiale la produzione di energia supera il consumo, ma non di 4 volte tanto. Grillo dunque riporta i dati ancora una volta per eccesso e non specifica le fonti da cui prende i dati. Grillo poi è impreciso anche sull'unità di misura, che per quanto riguarda il consumo non è in terawatt ma in terawatt all'ora. Certamente l'imprecisione genera un fraintendimento e mette in evidenza solo la grandezza del numero, quasi impensabile per l'intelletto umano.

Anche sulle fonti di energia i dati e le percentuali enunciati da Grillo sono differenti dai dati pubblicati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, che vengono rappresentati nei grafici seguenti da Pagella Politica:

### Grafico 1 - Fonti produzione elettricità nel mondo



## Grafico 2 - Fonti produzione elettricità in Italia



Il politico non specifica ne' la fonte ne' il contesto di riferimento e come nella sua strategia comunicativa conserva una generalità nelle affermazioni in modo da renderle passibili di numerose interpretazioni.

Sono state poi analizzate alcune parole di Grillo in tema di inquinamento.

Il 28 ottobre 2013 in un discorso tenuto sugli inceneritori, Grillo cita alcuni dati dell'OMS sull'inquinamento: "[...] Finalmente l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha detto le cose che dicevamo nel blog da dieci anni: che in Valpadana si vive tre anni di vita in meno. L'aspettativa di vita è diminuita di tre anni per l'aria". Pagella Politica analizza la veridicità dell'affermazione e la giudica come vera: "Il documento a cui fa riferimento Grillo è opera dello IARC di Lione - International Agency for Research on Cancer - che si occupa, per conto dell'OMS, di analizzare le sostanze cancerogene. In una monografia (IARC Monographs Volume 109) pubblicata lo scorso 23 ottobre, lo IARC ha reso noto di aver inserito l'inquinamento dell'aria come elemento cancerogeno per l'uomo (gruppo 1, ovvero l'evidenza scientifica è "sufficiente", è il massimo livello di certezza)".

Dal punto di vista comunicativo inserire una frase così perentoria inserita nel contesto di un discorso su gli inceneritori li dichiara implicitamente colpevoli dell'inquinamento dell'aria. Il pubblico presente è costituito dagli abitanti di quelle zone che da anni convivono con gli allarmi smog, le targhe alterne, l'aumento dei casi di tumore nella popolazione.

Citando un organo istituzionale così importante come l'OMS e abbassando l'idea dell'aspettativa di vita, la comunicazione del rischio assume grande rilevanza.

## 4.2 La scienza pericolosa

Nel corso di tutta la sua carriera da comico, prima della carriera politica, Grillo ha citato numerosi esperti e scienziati di fama internazionale classificandoli tra scienziati indipendenti e a favore del benessere dell'uomo e scienziati al servizio del mercato. Si elencano alcuni dei temi affrontati che hanno visto non la presenza degli scienziati in prima persona ma la citazione di loro risultati.

Grillo prende posizione su screening e test diagnostici precoci affermando: "Se vai a vedere le statistiche di chi fa regolarmente la mammografia [...] non salva niente. Se tu prendi 1.000 donne, e gli fai la mammografia due volte l'anno, per dieci anni, dai 50 ai 60 anni, e poi prendi 1.000 donne e non gli fai nulla, alla fine dei 10 anni la differenza di mortalità tra chi ha fatto le analisi e chi non le ha fatte è 2 persone. Salvi due persone su mille facendo la mammografia."

Quest'idea dell'inutilità e, ancor più della pericolosità dei test diagnostici, era già stata messa in luce durante la trasmissione Apocalisse Morbida del 1998 citando un lavoro svizzero sul cancro che esprimeva dubbi sulla pericolosità di alcuni test, in opposizione con il report del World Cancer Report dell'Agencia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) che ha riferito il recente declino nella mortalità per cancro alla diagnosi precoce.

Nella stessa trasmissione Grillo ha definito l'Aids "la più grande bufala di questo secolo", generando un forte clamore tra la comunità scientifica. La Lega Italiana per la lotta contro l'Aids ha invitato Grillo a rivedere le sue posizioni pubblicamente. In queste affermazioni tuttavia non ha nominato esperti o citato dati. Neppure quando ha preso posizione contro le vaccinazioni e contro gli OGM.

Tra gli scienziati citati da Grillo si trova invece il professor Di Bella. Il comico in una trasmissione afferma che "cura il cancro da 30 anni" e lo definisce "un martire" della scienza. In realtà, il metodo Di Bella, ovvero una cura alternativa per la cura dei tumori, è stato sperimentato nel 1999 e non ha dato i risultati positivi.

Grillo molto spesso promuove le cure alternative in opposizione alle cure proposte dalle case farmaceutiche. Probabilmente il complottismo che Grillo vede nelle multinazionali del farmaco si riflette anche nelle istituzioni accademiche che studiano questi farmaci e che li pubblicano sulle riviste scientifiche.

Lo dimostrano anche le parole feroci che Grillo rivolge alla senatrice a vita Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la Medicina e scienziata tra le più note al mondo per i suoi risultati sull'identificazione del fattore di accrescimento della fibra nervosa. Grillo la definisce "una puttana", insinuando che il Nobel le sarebbe stato comprato da una nota casa farmaceutica. Non solo colpisce il discredito del comico verso la senatrice, ma anche verso l'istituzione del Nobel e in generale, nei confronti della ricerca scientifica e della validità delle pubblicazioni peer review.

## **5. LA SCIENZA “GRILLINA” NEI LIBRI: gli scienziati promossi**

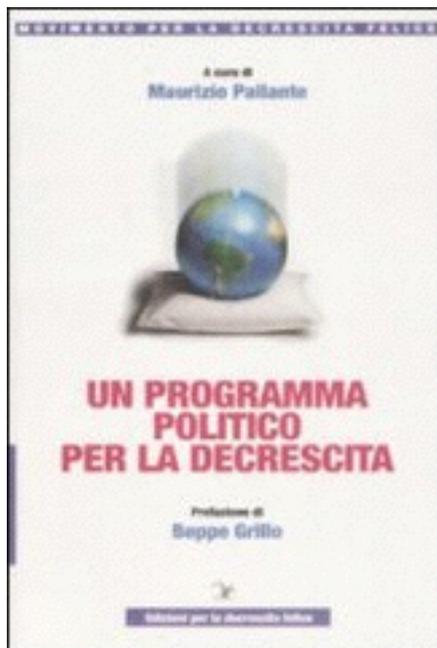
Mentre, come Grillo afferma in ogni suo discorso pubblico, le informazioni vengono veicolate dai media in modo da fare gli interessi delle multinazionali, alcuni scienziati propongono ancora nuovi studi e ricerche a favore dell'uomo e non per il business di una piccola parte delle grandi aziende.

Grillo scrive numerose prefazioni a libri che riflettono sui temi del consumo energetico, dei rifiuti, dell'economia.

E' interessante analizzare tali prefazioni per confermare ancora una volta la posizione di Grillo nei confronti di alcune tematiche scientifiche e in particolare, per capire quali esperti Grillo promuove come personaggi immagine di quello che poco tempo dopo diventerà il suo partito politico.

Le prefazioni sono state analizzate in ordine cronologico  
Cercare relazione tra prefazioni ai libri e politica e strategia di comunicazione.

## 5.1 Un programma politico per la decrescita



Una prima prefazione analizzata è quella al libro intitolato “Un programma politico per la decrescita”<sup>10</sup>, a cura di Maurizio Pallante e pubblicate nel 2008. E’ interessante notare che il libro è stato pubblicato dalla casa editrice Edizioni per la decrescita felice, legata al Movimento per la decrescita felice, che si propone di “essere un tassello, costituendo un laboratorio di idee per un Rinascimento ancora possibile”. Il Rinascimento a cui viene fatto riferimento è inteso come un risveglio dal Medioevo delle energie inquinanti, dell’economia non sostenibile, delle produzioni ad alto impatto ambientale e dello sfruttamento del lavoro umano ai fini delle logiche di mercato e non del suo benessere.

I libri pubblicati dalla casa editrice non sono molti. Se ne contano circa una decina dal 2008 al 2012. Si tratta di saggi volti a spiegare alcuni dei punti chiave del movimento della decrescita felice e nuovi stili di vita definiti come più sostenibili dal punto di vista ambientale e umano. Alcuni dei titoli proposti dalla collana sono: “Manifesto per un Mondo senza Lavoro” di Ermanno Bencivenga, che tratta del problema della disoccupazione giovanile e dell’inefficacia del sistema scolastico nella creazione di competenze professionali; “Debiti Pubblici, Crisi Economica e Decrescita Felice”, scritto da diversi autori, che riflette sull’attuale sistema economico finanziario aggravato dai debiti pubblici; “La Scuola Agra” di Giovanna Lo Presti, sul sistema scolastico nazionale; “Il Mondo all Rovescia” di Michele Buono e Piero Riccardi, giornalisti di Report che, attraverso inchieste, raccontano di un mondo paradossale e globalizzato; “Decrescita e Migrazioni”, di Maurizio Pallante, che tratta dello scambio di merci e delle numerose conseguenze che esso comporta e infine “Ritorno al Passato” di Andrea Bizzocchi e James Howard Kunstler che tenta di ipotizzare come sarà l’economia globale una volta esaurite le risorse di petrolio nel pianeta.

---

<sup>10</sup> Pallante M., (a cura di) *Un programma politico per la decrescita*, Edizioni per la Decrescita Felice, Roma 2008.

Il libro analizzato, Movimento per la Decrescita Felice, si rivolge ai cittadini affinché possano conoscere i danni causati da uno stile di vita consumistico, ma soprattutto ai politici, ai sindaci delle amministrazioni locali che impediscano la realizzazione di grandi e piccole opere che possano danneggiare l'uomo e l'ambiente.

Gli autori, oltre al curatore Maurizio Pallante, sono giornalisti come Marco Travaglio e Matteo Incerti, sindaci e assessori di comuni di montagna, il presidente di Slow Food Italia Roberto Burdese ed esponenti del Movimento No Tav.

Il titolo è emblematico della forza comunicativa, sociale e politica che si propone di avere il libro. E in effetti già nelle prime pagine vengono elencati una serie di ambiziose proposte in tema di politica energetica, rifiuti, politica economica, uso del territorio, urbanistica, edilizia, mobilità, agricoltura, acqua, istruzione e politica.

Grillo, nella prefazione, riassume il programma in una parola "meno", promuovendo l'esigenza di consumare meno risorse producendo così meno rifiuti. Torna già nel primo capoverso la denuncia verso la politica italiana e la mancata informazione: "Ma i politici non ne parlano". Poi prosegue con la una visione negativa sulla tecnologia e sul progresso: "facciamo danni che durano millenni, come non era mai successo prima. E' questa la grande novità della tecnologia". Anche nelle prefazioni, come nei discorsi pubblici, Grillo utilizza il "noi" come soggetto, generalizzando il mittente e facendo maggiore presa sul lettore. E invita all'azione: "Contro questi eccessi bisogna agire di subito", senza tuttavia una proposta concreta sulle modalità di questa azione. E' interessante però notare che Grillo cita l'associazione New american dream<sup>11</sup>, un centro americano che si propone di aiutare gli americani a ridurre il consumo dei prodotti migliorando così il loro stile di vita. Tra gli obiettivi del Center for a New American Dream c'è anche la tutela dell'ambiente e la promozione della giustizia sociale. Fondato nel 1997 ha attuato diverse campagne di comunicazione per sensibilizzare i cittadini americani sulle conseguenze negative del consumismo. Grillo riprende infatti le parole della mission di questo centro: "New Dream promuove una società che non persegue solo il di "più", ma di più di ciò che conta e meno di ciò che non conta" riassumendo questa frase in una sola parola: "meno". Anche le recenti strategie di comunicazione aziendale propongono un'idea di comunicazione stringata, basata sul minor numero di parole che siano soprattutto sostantivi e che creino un'immagine (o più immagini) quanto più condivise nei pubblici. Grillo prosegue poi nella prefazione contestando i fondamenti del marketing che, a differenza del passato, non cercano di soddisfare i bisogni dei consumatori ma piuttosto ne creano di nuovi per aumentare la produzione. Il risultato di questa logica di mercato è una maggior produzione di rifiuti e un maggior indebitamento dei cittadini. Grillo allora si rivolge ai politici "I politici dovrebbero impegnarsi da subito su tre obiettivi: meno energia, meno materiali, meno fatica". Il tema dell'energia, afferma egli stesso, è il più importante. E' possibile, secondo la sua analisi, minimizzando gli sprechi, mantenere lo stesso tenore di vita producendo (e acquistando) meno energia. Grillo cita poi l'esempio virtuoso della Svizzera che ha firmato un ambizioso obiettivo da raggiungere entro il 2050<sup>12</sup>, ovvero di non consumare più di 2000 watt annui per persona. Il tetto energetico è possibile grazie alla costruzione di edifici a basso consumo riscaldati con pompe di calore che sfruttano l'energia geotermica.

---

<sup>11</sup> [newdream.org](http://newdream.org)

<sup>12</sup> [novatlantis.ch](http://novatlantis.ch)

Grillo continua nella sua prefazione con il secondo obiettivo che i politici dovrebbero cercare di raggiungere nei prossimi anni, ovvero quello del consumo di materiali. Il problema dei rifiuti è in effetti un'emergenza planetaria e Grillo propone di riutilizzare gli scarti di produzione per creare nuovi prodotti. Il tema è molto ampio e prevede considerazioni da parte di esperti di varia natura tra cui fisici, economisti, ingegneri, ecc.. La riconversione dei prodotti di scarto è infatti una delle possibilità per ridurre i rifiuti ma comporta energia e lavorazioni ulteriori. Al momento la ricerca (e il secondo principio della termodinamica) non consentono di riciclare materiali senza l'utilizzo di ulteriore energia<sup>13</sup>. La proposta successiva di Grillo si basa su due documenti: uno scritto dall'Istituto del fattore dieci e l'altro dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente che vedono possibile una riduzione del consumo di materie prime di dieci volte rispetto agli standard attuali. Grillo ripone una risoluzione politica che si basi sulla tassazione dei materiali utilizzati nelle produzioni e su una detassazione del lavoro. Anche in questo caso rimanda ad alcuni esempi virtuosi di riforma fiscale ecologica<sup>14</sup>. La riduzione di energia e materie prime comporterebbe, conclude Grillo, una riduzione delle ore di lavoro. E cita a questo punto l'economista Keynes secondo il quale "entro un secolo quindici ore la settimana sarebbero bastate."

---

<sup>13</sup> Su questo tema si veda l'inchiesta "Meno rifiuti, più ricchezza: uno scenario possibile?" a cura degli Studenti del MCS SISSA del 2012.

<sup>14</sup> [snipurl.com/23s22](http://snipurl.com/23s22)

## 5.2 Farmakiller



La seconda prefazione analizzata è quella al libro di Stefano Apuzzo e Marcello Baraghini “Farmakiller”<sup>15</sup> edito da I libri di Gaia. Interessante è notare che il libro viene distribuito secondo i termini di legge delle Creative Commons. Può essere pertanto distribuito e riprodotto senza bisogno di pagare i diritti d’autore, a patto che esso venga citato. Si tratta di una novità nel settore editoriale, che entra nel dibattito internazionale del diritto d’autore, oggi tema sempre più in voga visti i risvolti dell’era internet.

Già il titolo della prefazione “Quando la salute è messa in pericolo dai farmaci” è emblematico di contenuti dello scritto.

Grillo infatti inizia subito specificando che la salute non dipende dalle possibilità di cura delle malattie, bensì “dal livello socio-economico, dal clima, dall’alimentazione.” Si tratta pertanto di un concetto di benessere fisico e psicologico più che di salute in termini medici. Dal XV secolo in avanti gli studi sulla medicina e il progresso delle scienze hanno portato sempre più a una visione del corpo come una macchina, ossia come un insieme di ingranaggi che seguono le leggi della fisica e della chimica. Solo negli ultimi anni, con la globalizzazione e le conseguenti contaminazioni delle filosofie orientali, anche la medicina tradizionale ha iniziato a far entrare la psiche nel concetto di salute. Ma non ancora abbastanza da considerare il livello socio-economico tra i fattori che determinano lo stato di salute.

Secondo Grillo la medicina moderna determina lo stato di salute degli esseri umani mediante numeri, o meglio, intervalli di numeri, che possono venire modificati dalle case farmaceutiche al fine di aumentare il mercato delle vendite dei farmaci prodotti. E aggiunge “c’è bisogno di malati nuovi”. L’accusa è forte ma quella di Grillo non è una voce isolata in tal senso. Recentemente alcuni medici e ex dipendenti o collaboratori di potenti case farmaceutiche hanno denunciato questa pratica e altre tecniche di manipolazione del mercato. Grillo accusa in seguito Don Luigi Verzè, allora Rettore del San Raffaele di Milano, di aver creato una “clinica per sani”. La denuncia diventa poi più specifica: Grillo infatti descrive i metodi con cui i nuovi malati ancora sani vengono diagnosticati, ovvero

---

<sup>15</sup> Apuzzo, Baraghini, *Farmakiller*, I libri di Gaia, Roma 2008.

attraverso un microchip. Ancora una volta secondo il comico la tecnologia viene messa a servizio di multinazionali che hanno come unico scopo l'ampliamento dei loro mercati e, nel caso specifico, la creazione di un nuovo mercato, quello dei pazienti sani.

La seconda parte della prefazione di Grillo è intitolata "i farmaci che tolgono la vita". Una frase paradossale se si pensa che i farmaci sono (o almeno dovrebbero) essere prodotti per tenere in vita, migliorare la vita e non toglierla, se non in rari casi di eutanasia concessi all'estero.

Grillo inizia allora a elencare una serie di farmaci che sono stati ritirati dal mercato per i loro effetti collaterali. Tra questi si trovano il Vioxx dell'azienda farmaceutica Sharp e Dohme e il Celebrex della Pfizer. Prosegue poi introducendo un tema controverso e sempre più attuale: quello dei bambini farmacologizzati senza una giusta causa<sup>16</sup>. In paesi come Stati Uniti e Israele, ai bambini troppo vivaci viene diagnosticata l'ADHD (Attention Deficit Hyperactive Disorder) ovvero la sindrome di iperattività e deficit di attenzione. La cura per questa sindrome, che in Italia diversi medici stentano ancora a considerare una malattia, è basata su un mix di antidepressivi e psicofarmaci che hanno tuttavia effetti collaterali molto gravi quali suicidi, omicidi, infarti. La trattazione segue con una frase di Grillo di forte impatto emotivo: "Il bambino è più tranquillo quando giace in una tomba" e termina consigliando ai genitori di non portare i figli dal medico o dallo psicologo ma piuttosto, se sono vivaci, di portarli a fare una passeggiata.

Il libro nel suo insieme racconta una serie di casi di malasanità, di business sulle più gravi patologie quali il cancro, di vaccini, e di farmaci falsi. Gli autori descrivono anche il processo di ricerca, di produzione e di commercio dei farmaci, concludendo con un capitolo intitolato "siamo tutti cavie" a dimostrare la scarsa affidabilità del sistema di cura tradizionale.

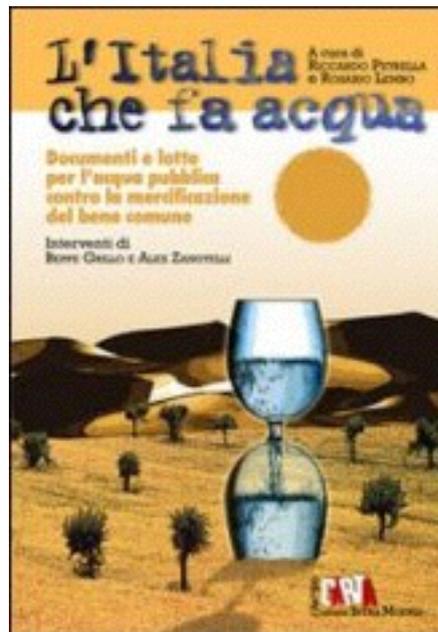
Grillo dunque, nella sua prefazione, presenta un libro di denuncia che, descrivendo solo i casi negativi e generalizzando queste problematiche a tutte le case farmaceutiche e alla figura del medico come professionista al servizio delle multinazionali del farmaco, crea un senso di sfiducia nel sistema sanitario. Questa percezione negativa che si genera nei pubblici di Grillo è alquanto rischiosa in quanto può condurre a derive nocive per la salute e che hanno impatto anche sulle spese del sistema sanitario nazionale<sup>17</sup>.

---

<sup>16</sup> Sulle malattie immaginarie inserire bibliografia consultata e gli appunti della Milano

<sup>17</sup> Si veda per esempio il Caso Vannoni.

## 5.3 L'Italia che fa acqua



La terza prefazione analizzata riguarda il libro “L’Italia che fa acqua”, curato da Riccardo Petrella e Rosario Lembo. Il testo contiene un serie di informazioni sullo stato del sistema idrico italiano e i documenti sulle lotte a favore dell’acqua pubblica condotte da alcuni soggetti istituzionali (parlamentari), aziende ed enti pubblici.

Nella prefazione Grillo dichiara che esiste una differenza tra l’acqua per uso domestico, che definisce “acqua per la vita” e l’acqua per uso commerciale, “acqua per la produzione”. Nel primo caso essa dovrebbe costituire un diritto inalienabile dell’uomo in quanto essere vivente, mentre nel secondo caso una materia prima che come tale può scarseggiare o ancor più essere bloccata dallo Stato in casi di estrema necessità. Se infatti l’acqua dovesse scarseggiare, le aziende dovrebbero privarsene prima dei cittadini. Ma questo non potrebbe accadere in caso di privatizzazioni. Da sottolineare che Grillo parla di produzione in termini generici, includendo anche la produzione agricola, tra i beni primari dell’uomo.

Sottolinea che l’acqua non può rientrare tra i beni di mercato in quanto, come diritto dell’essere umano, deve essere garantita a tutti “grazie anche all’uso delle risorse finanziarie comuni”.

Nella prefazione continua poi con una nota ironica di disprezzo contro la classe politica: “Mi fanno veramente ridere i politici mercanti ed i mercanti politici che vogliono affidare l’acqua alla “saggezza” del mercato, cioè alla forza degli egoismi e della cupidigia di coloro che vogliono fare profitto persino dell’acqua, approfittando del fatto che tutti devono far ricorso all’acqua per vivere”.

Il chiasmo e la ripetizione utilizzata da Grillo “politici mercanti e mercanti politici” è, dal punto di vista comunicativo, molto efficace allo scopo di presentare la classe politica come avversa al benessere dell’uomo. La classe politica che Grillo presenta è una casta senza scrupoli che sfrutta i bisogni primari dell’uomo per lucrare e tessere reti di malaffare e di

speculazione ma che tuttavia deve nascondere le sue vere intenzioni dietro discorsi privi di dati reali e pieni di frasi strutturate per sviare il cittadino dalla realtà. Aggiunge infatti: “Come si può ammettere di fare profitto sulla pelle della gente?”. I politici non ammettono ne’ alla collettività ne’ a essi stessi di speculare sulla vita delle persone. Secondo Grillo infatti la scusa che spesso viene utilizzata è quella dei costi di potabilizzazione dell’acqua che dovrebbero indurre a prezzare l’acqua come fosse un bene soggetto alle leggi di mercato. Grillo invece propone che sia “la collettività a farsi carico di tutti i servizi relativi ad un bene cui tutti hanno diritto di accesso e, quindi, coprire i costi associati attraverso la finanza pubblica.

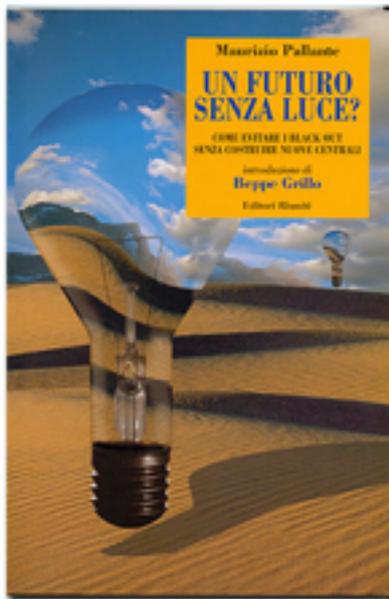
Ritorna nelle righe successive il topos grillino della denuncia contro gli interessi spregiudicati delle multinazionali che “sono riusciti negli ultimi quindici anni ad imporre l’idea che i cittadini devono pagare anche i 50 litri d’acqua sana al giorno per persona”. I destinatari dell’accusa non sono esplicitati, come spesso accade nei discorsi e nelle prefazioni, ma viene ironicamente sottolineato di nuovo il sistema con il quale i potenti (non specificati), decidendo di privatizzare l’acqua inserendola nel liberismo del mercato, abbiano tolto un diritto fondamentale agli esseri umani. Ancora una volta torna il sostantivo “capitale” opposto all’idea di benessere individuale e collettivo.

Nella seconda parte della prefazione Grillo continua il discorso dicendo che privatizzare l’acqua significherebbe anche privatizzare la pioggia o i fiumi e questo è impossibile. Chi rende potabile l’acqua dichiara che a differenza dell’acqua dei fiumi, quella del rubinetto ha bisogno di lavorazione e quindi comporta costi, mentre Grillo si sofferma sulla funzione dell’acqua potabile, la quale è necessaria tanto quanto quella dei fiumi o tanto quanto la pioggia.

Prosegue poi con un’accusa mirata contro le multinazionali Nestlé e Danone che “fanno soldi a palate speculando abusivamente sulla salute di tutti noi attraverso il mondo”. Denuncia infatti la modifica dei parametri sulle acque minerali che secondo Grillo “non sono più potabili” perché non rientrano più nei parametri nazionali, europei e internazionali.

Termina poi la prefazione con una dichiarazione di soddisfazione per aver vinto la battaglia insieme ad Alex Zanottelli in alcuni comuni campani “contro la privatizzazione dell’acqua voluta e proposta dai gruppi dirigenti del centro-sinistra”.

## 5.4 Un futuro senza luce?



La quarta prefazione analizzata è quella che Grillo scrive a un altro libro di Maurizio Pallante: “Un futuro senza luce?”.

La prefazione è scritta in forma di lettera. Grillo si rivolge a Pallante in prima persona e dichiarando esplicitamente di essere stato ispirato dalle idee dell’esperto che, nel suo scritto, presenta una tecnologia “buona”, che permette grazie alla riduzione degli sprechi di rendere minimi i consumi e di ottimizzare le risorse.

Afferma infatti: “il tuo libro è un compendio di quanto si potrebbe fare se si ponesse il buon senso a fondamento delle moderne tecnologie, mettendo, un ingegnere e un designer a lavorare insieme con una nonna di ottant’anni”. Nelle parole di Grillo si legge anche un senso nostalgico nei confronti della generazione pre-consumistica. Racconta a questo proposito di come le conoscenze antiche, unite con le moderne ricerche ingegneristiche, hanno portato alla produzione di un frigorifero che utilizza aria fredda dall’esterno per raffreddare gli alimenti. Il frigorifero Fria è stato progettato dalla designer Ursula Tischner nel 2006 ed è considerato uno dei prodotti più innovativi in quanto a risparmio energetico<sup>18</sup>.

Grillo ripercorre la storia delle tecnologie a basso impatto ambientale e afferma che la maggior parte di esse sono state progettate negli anni ’70 a causa delle crisi energetiche, poi, a causa della costituzione dell’Enel nel 1962, vennero accantonate. “Ci vogliono dei grossi traumi per farle tornare in auge e per svilupparle. O ci vorrebbe una legge per imporle”. Così come nei discorsi, anche nelle prefazioni Grillo non dà voce alla controparte, ma propone una via da seguire certa e indiscutibile.

Riflette sulle parole del Presidente della Repubblica federale tedesca Weizsacker, il quale al Salone dell’auto di Francoforte aveva proposto di aumentare il prezzo della benzina per incentivare l’uso di fonti rinnovabili ma secondo Grillo questa non può essere una soluzione in quanto il prezzo della benzina dovrebbe salire vertiginosamente.

---

<sup>18</sup><http://www.biothinking.com/whitego.htm>

Continua poi elogiando le “tecnologie straordinarie” descritte da Pallante nel suo libro, come un sistema di riscaldamento dell’acqua del rubinetto o un davanzale per il ricambio dell’aria interna.

Come in tutte le prefazioni Grillo parla della classe politica: “Di questo dovrebbe occuparsi la politica, perché le tecnologie ci sono, ma per diffondersi devono essere conosciute, incentivate e, al limite imposte per legge”.

Grillo poi parla di un’invenzione a opera di un italiano, Mario Palazzetti nel 1973, senza tuttavia spiegare in che cosa consista la sua invenzione. Se si ricerca in internet si trova che l’ingegnere ha ideato e brevettato nel 1977 il TOTEM (Total Energy Module), un primo esempio di cogeneratore studiato presso il Centro Ricerche Fiat e sviluppato in Fiat Auto. Il meccanismo permetteva di generare calore ed energia elettrica ottimizzando il rendimento.

In alcuni comuni tedeschi sono stati utilizzati numerosi micro-cogeneratori collegati in rete che hanno generato un’energia “collettiva”. Come in alcuni suoi spettacoli, Grillo propone la creazione di una rete energetica collettiva nella quale ciascun cittadino possa produrre la propria energia e quella non consumata rimetterla in rete.

La prefazione continua poi con un nuovo riferimento esplicito all’influenza sul pensiero di Grillo che ha avuto il libro di Pallante: “Nel tuo libro ci sono un sacco di idee che mi hanno fatto riflettere, perché hai spostato il tiro dalle energie rinnovabili alle tecnologie che accrescono l’efficienza degli usi e riducono gli sprechi energetici”. Utilizza a questo punto l’immagine di una vasca bucata. Se si vuole riempirla prima occorre chiudere il buco poi pensare a quale tipo di liquido (energia) versare. Il significato della metafora è quello di non preferire un tipo di energia rinnovabile a un’altro, bensì di pensare prima a come ridurre gli sprechi.

In conclusione alla prefazione Grillo scrive una frase emblematica nell’analisi della strategia di comunicazione del comico, in quanto contiene sia una denuncia contro i mezzi di comunicazione, un discredito della politica e l’uso di metafore scientifiche: “Si stanno sviluppando tecnologie meravigliose eppure oggi sul Corriere della Sera era riportata la conversione della centrale Enel di Civitavecchia a carbone. Quando leggo queste cose, mi viene da pensare che noi italiani siamo ormai modificati geneticamente se non ci rendiamo nemmeno conto che siamo proprio al crepuscolo. Un crepuscolo che avvolge tutti, dove la destra e la sinistra non si distinguono più.”

## 6. CONCLUSIONI

### 6.1 La strategia comunicativa di Beppe Grillo

L'analisi dei video, delle parole di Grillo nelle poche interviste che ha rilasciato e i suoi scritti nelle prefazioni ad alcuni libri hanno mostrato caratteristiche comuni che delineano una strategia di comunicazione ben definita.

Grillo infatti utilizza sempre la prima persona plurale, un "noi" generico che mira a coinvolgere tutti i pubblici presenti e che inserisce il comunicatore all'interno di quell'insieme di persone che subiscono le scelte di colpevoli spesso non nominati esplicitamente. I "loro" di cui parla Grillo sono i potenti, i politici, i dirigenti delle multinazionali che mirano a sfruttare l'uomo per arricchirsi. L'uomo talvolta nei discorsi di Grillo è in balia delle scelte dei potenti e passivamente accondiscende a queste decisioni. In rare occasioni Grillo scinde la natura biologica dell'uomo in quanto essere vivente dall'essere un ente sociale e dunque dal suo ruolo nella collettività.

Rivendica una cittadinanza attiva e partecipata e questo è possibile solo se il cittadino si affida alla potenza della rete, vero strumento di democrazia.

Tutte queste affermazioni sono da anni promosse in diversi Paesi, in particolare negli Stati Uniti. In diversi contesti accademici e istituzionali si è affrontato anche il tema della rete, dimostrando che non sempre sia uno strumento di democrazia, ma talvolta possa anche mettersi al servizio del potere politico o del mercato.

Secondo Grillo al contrario la rete è lo strumento attraverso il quale il cittadino può reperire informazioni che i giornalisti non danno in quanto "venduti", ovvero pagati dalle pubblicità che finanziano i quotidiani.

Grillo non parla mai del giornalista come un professionista mediatore tra poteri, ma piuttosto di un colluso al servizio dei "politici mercanti e mercanti politici".

Il giornalismo dunque non può più essere considerato una professione in quanto tutti i cittadini possono reperire informazione ma anche rimettere in rete informazione.

Ecco dunque l'importanza del blog, inizialmente come scambio di informazione "libera". Su questo punto molti sono stati gli studi che hanno dimostrato che anche la rete è influenzabile e che, per esempio, nei blog è possibile commentare ma difficilmente è possibile inserire contributi nuovi. Inoltre anche i commenti stessi possono essere creati da aziende di comunicazione specializzate che creano profili *ad hoc*.

Interessante è notare come anche nel blog siano state autorizzate pubblicità di aziende e dunque questo è in contraddizione con le parole di Grillo.

Dal punto di vista comunicativo, Grillo ha da sempre creato una forte distinzione tra due tipi di scienza: la "scienza buona" e la "scienza cattiva". La prima spesso è volta a "smascherare" la seconda, lavorando alla ricerca degli effetti collaterali che le nuove tecnologie hanno sull'ambiente e sull'uomo. Talvolta la "scienza buona" è quella del passato, quella che altera il meno possibile l'ambiente. Grillo non si concentra mai sul processo di ricerca, bensì sul prodotto finale. La tecnologia, sia essa medica o ingegneristica, è secondo Grillo il frutto di una manipolazione della scienza "buona" per fini commerciali e senza tener conto degli effetti sull'uomo.

L'uomo dunque non è più il fine della scienza ma il suo strumento: il fine ultimo è il mercato.

L'immagine del mercato che risucchia l'essere umano in un vortice senza fine, di una tecnologia che modifica l'ambiente e gli esseri viventi senza alcun vantaggio è resa in modo molto efficace con l'uso di metafore, di giochi linguistici, di utilizzo di figure retoriche.

Grillo inoltre utilizza sempre la una precisa costruzione linguistica: costruisce e struttura i suoi discorsi in modo che non ci sia un'apparente filo logico tra le frasi. Gli argomenti paiono accennati, affastellati senza un ordine prestabilito. Il risultato in realtà è un insieme di immagini negative che creano nell'ascoltatore una mancanza di fiducia nei confronti dei poteri forti: quello politico, economico e accademico.

Anche gli esperti che chiama sul palco o che cita nelle sue affermazioni rispecchiano questa visione e questo stile comunicativo.

Durante gli spettacoli teatrali andati in scena tra il 2006 e il 2007, Grillo chiama sul palco alcuni scienziati che considera "eroi", in quanto fanno ricerche e informano i cittadini sulle conseguenze negative delle tecnologie del (e per il) mercato.

Si tratta tuttavia di personaggi che hanno creato alcune perplessità nel dibattito sulla comunicazione di Grillo. Alcuni di essi infatti, come Maurizio Pallante, non sono veri e propri scienziati, ma piuttosto comunicatori scientifici o legati alle amministrazioni territoriali. I ricercatori presentati, come Stefano Montanari, non sempre lavorano presso università statali, ma talvolta presso aziende private, il che collide con le tesi sulla scienza lontana dal mercato portate avanti da Grillo. Gli esperti che intervengono in prima persona sono sempre italiani e i loro interventi sono sempre ridotti al minimo (tra gli 1 e i 3 minuti).

Gli esperti stranieri invece sono sempre intervistati da altre persone (non specificate) e nel corso dello spettacolo vengono proiettate piccoli spezzoni delle loro interviste tradotte. Di nessuno di essi viene detto chiaramente il curriculum, l'affiliazione e neppure l'ambito specifico di ricerca. Al contrario la presentazione è molto generale e si riduce al nome e alla definizione di Grillo dell'esperto come "il migliore in Italia" o "uno dei più grandi al mondo". Certo l'utilizzo del superlativo relativo crea enfasi nell'ascoltatore che, se ha fiducia nei confronti di Grillo, la ripone ciecamente sul relatore.

Nel corso di questa tesi si sarebbe voluto intervistare qualcuno di questi esperti. Purtroppo, nonostante le ripetute email, nessuno si è reso disponibile o ha risposto alla richiesta. (Si specifica inoltre che il contatto con Stefano Montanari è stato sempre mediato dalla segretaria, non si è mai riusciti a raggiungerlo di persona, neppure via email). Si sarebbe voluto capire come Grillo reclutasse i suoi esperti, se si avvalsesse di consulenti, se i personaggi chiamati sul palco percepissero un finanziamento o se la loro partecipazione fosse gratuita, se gli interventi fossero decisi insieme al comico o insieme ad altri. Tutte domande queste a cui la tesi non è riuscita a dare risposta a causa della mancanza di risposte da parte di tutte le persone coinvolte e contattate.

Quello a cui invece si è cercato di dare risposta è sul ruolo che la presenza di questi esperti abbia avuto nella costruzione del consenso popolare di Grillo e del suo movimento. Visti i risultati sorprendenti del 2009 si è ipotizzata una strategia di comunicazione politica di Grillo volta alla creazione di una fiducia stabile e di un ampio consenso da parte del pubblico.

Tutti gli studi sulla comunicazione aziendale mostrano come un'azienda si debba collocare in un preciso segmento di mercato e debba attuare una comunicazione volta a strappare più clienti possibili ai suoi competitor.

La comunicazione politica agisce allo stesso modo: Grillo infatti ha capito le debolezze degli avversari: la comunicazione della classe politica è stata negli anni sempre più lontana dalla comunicazione dei cittadini. In particolare poi con l'avvento di internet e dei social network questa distanza ha subito un drastico incremento.

Grillo è riuscito ad attuare una strategia comunicativa che potesse avvicinarlo a diversi pubblici: quello degli spettacoli e quello della rete.

Insieme a una comunicazione intrisa di parole del gergo quotidiano, di immagini enfatiche e semplici strutture linguistiche, Grillo ha attivato anche una strategia di costruzione della fiducia sul suo personaggio e sulla sua informazione. Questo processo è stato condotto passando attraverso la distruzione progressiva della fiducia nei poteri forti della politica,

dell'economia e dell'informazione, e l'affermazione di nuovi modelli sociali, culturali e comunicativi. Mentre nella prima parte il ruolo fondamentale l'ha avuto la comunicazione di Grillo gestuale e verbale, nella seconda parte la presenza degli esperti con la loro presenza fisica e con i loro messaggi filtrati da Grillo negli spettacoli e nelle prefazioni.

Anche le parole della scienza hanno modificato nel corso della carriera di Grillo una modificazione nei toni e negli obiettivi. Mentre negli spettacoli televisivi vengono spesso associate parole inerenti la scienza di base (il cerchio per esempio) al contesto politico con l'obiettivo di creare ilarità, in teatro Grillo propone i termini e concetti più specifici della tecnologia per introdurre temi di ecologia e sostenibilità. Sono comunque legati al contesto politico in quanto lo scopo è quello di denunciare la politica sorda al cambiamento e incapace di parlare ai cittadini e di creare una nuova cittadinanza attiva e partecipata.

In uno spettacolo<sup>19</sup> per esempio, Grillo afferma che sinistra per non essere succube di Berlusconi deve parlare con "parole che non conosce" come cultura, risparmio energetico, alopecia. Grillo in fondo afferma che "non lo si può affrontare sul piano razionale. E' pura emotività." Quindi le parole della scienza sono per Grillo incomprensibili e pertanto toccano il piano dell'emotività. Il comico ha dunque compreso, prima di altri politici, che per contrastare un avversario politico bisogna utilizzare le parole della scienza che si rivelano spesso lontane dalla comprensione razionale ma che hanno un forte impatto sull'immaginario dell'individuo. Si tratta infatti di una strategia comunicativa che stanno adottando oggi molti leader politici: utilizzare metafore scientifiche per descrivere avversari politici o avvenimenti parlamentari.

Nel suo discorso contro Berlusconi Grillo continua affermando che egli mente utilizzando le percentuali: "se tu menti ma dai una percentuale giusta allora è come se non avessi mentito". La comunicazione dei dati per uso politico è infatti una delle strategie di comunicazione più studiate e adottate negli ultimi anni. Talvolta vengono date percentuali sbagliate o svolto calcoli errati tra percentuali, ma più spesso le percentuali son corrette, è il legame con il contesto che invece viene spesso strumentalizzato e frainteso.

Sempre in riferimento a Berlusconi dice Grillo: "ha preso due percentuali giuste ma le ha paragonate in tempi diversi. Mente con percentuali giuste". E' un'analisi sulla strategia di comunicazione del leader di Forza Italia che tuttavia si può ampliare a tutta la classe politica. E su Bruno Vespa, giornalista sostenitore di Berlusconi, afferma: "è un organismo geneticamente modificato". Questa metafora scatena l'ilarità delle persone ma ancora una volta mostra l'efficacia delle metafore scientifiche sul pubblico.

---

<sup>19</sup><https://www.youtube.com/watch?v=k4IGGwQv25I>

## 6.2 Scienza, politica e territorio

La costruzione del “fenomeno Grillo” e del Movimento 5 Stelle sono la conseguenza di un processo di trasformazione politica e istituzionale che negli ultimi anni sta avvenendo in Italia, ma anche in tutta Europa. Il cittadino vuole sentirsi parte attiva di questo processo di cambiamento e sente l’esigenza sempre più di una democrazia partecipata. Altri movimenti fuori dai confini italiani hanno preso piede e sempre più aumentano il consenso popolare. Si tratta di movimenti che si generano a livello locale e, associandosi con altri, possono avere talvolta risonanza a livello nazionale. Anche Grillo ha ottenuto il suo consenso trattando di temi ambientali ed ecologici, che riguardano la vita quotidiana del cittadino. In seguito, il Movimento 5 Stelle si è caratterizzato per una forte presenza territoriale e si è legato ai movimenti di protesta ambientale sorti sul territorio (No TAV, No inceneritore di Parma, ecc). Uno studio condotto dalla prof.ssa Vincenza Pellegrino<sup>20</sup> ha messo in luce come nei conflitti di carattere ambientale “si crea un nuovo linguaggio, un *framing* (o “regime di giustificazione” se vogliamo) di tipo scientifico- politico, nel quale la conoscenza e l’expertise assumono un ruolo importante e definiscono in buona parte l’autorevolezza degli attori in conflitto. In tal senso, la conoscenza scientifica viene chiamata in causa dalla politica per ricostruire proprio i contesti di credibilità, per riportare la politica alla capacità di elaborazione collettiva di verità che essa aveva prima del crollo delle ideologie. È con questa “conoscenza forte” che molti nuovi cittadini (esperti e professionisti ma non solo) si legittimano a una nuova stagione di confronto con le istituzioni, soprattutto in quei gruppi sociali dove il rapporto con esse non pare più mediato dalla rappresentanza tradizionale (partiti)”.<sup>21</sup>

Grillo e il Movimento 5 Stelle non vogliono porsi, come la politica tradizionale, contro questi movimenti, bensì cercano di utilizzare argomentazioni scientifiche invece che legittimazioni normative o valoriali.

La scienza tuttavia non genera sicurezza nel cittadino in quanto spesso incomprensibile a causa della iper-specializzazione del suo linguaggio e non sempre chiarisce o prevede le cause degli eventi ambientali che sconvolgono la vita del cittadino. Agli occhi della cittadinanza, in particolare di quella coinvolta nei movimenti di protesta ambientale territoriale, sono solo gli scienziati che possono portare verità nella politica e benessere sociale grazie al loro sapere tecnico.

Si creano dunque luoghi e momenti di conoscenza comune e partecipata nei quali gli esperti, ovvero coloro che riescono a fornire numeri o a fare previsioni, sono considerati i personaggi più autorevoli. Grillo già prima della fondazione del Movimento 5 Stelle aveva compreso questa esigenza popolare e ne ha fatto negli anni la sua strategia di legittimazione. Poiché talvolta però la scienza non riesce a dare risposte e quando le dà ha un linguaggio incomprensibile ai più, è necessario che il cittadino venga guidato nella comprensione dei numeri e dei dati, considerati la verità sulla quale basare le scelte politiche. E’ in questo ruolo che Grillo si pone ed è al bisogno di nuove forme di partecipazione democratica che risponde per ottenere il consenso cercato. Dall’entrata in politica del Movimento 5 Stelle si è registrato un avvicinamento da parte della politica alle questioni ambientali. “Ma questa nuova conoscenza (intrinsecamente “scientifico-politica”) produrrà partecipazione più larga ed efficace continua nel tempo se e *quando* metterà in

---

<sup>20</sup> Pellegrino V., *Scienza Incerta e partecipazione*, Scienza Express, Trieste, 2013.

<sup>21</sup> *Ibidem*, pag. 173

conto la capacità di lavorare sulla dimensione simbolica dei numeri (del linguaggio scientifico), *se e quando* metterà in gioco riformulazioni creative del nesso “numeri-parole” (dati e visioni)”<sup>22</sup>.

---

<sup>22</sup> *Ibidem*, pag. 178

## 6.3 Il ruolo dello scienziato

Nelle parole di Grillo al New Scientist si nota una grande valorizzazione del ruolo dello scienziato nella costruzione di un programma politico. In realtà poi non si è in grado di capire quali siano i parametri con i quali gli esperti vengano scelti, in quanto questi non sono esplicitati sul blog o altrove.

Nelle ultime votazioni il Movimento 5 Stelle ha registrato un calo, come tutti gli altri partiti, ma soprattutto non è riuscito in quello "sfondamento" che il leader prevedeva. Quanto allora potrebbe avere influito nei recenti eventi la mancanza di una comunicazione scientifica lontana dalle scelte politiche e più vicina al cittadino in quanto uomo?

La percezione pubblica di una scienza libera, indipendente dal mercato è molto forte e su questo si era basata la comunicazione di Grillo prima del 2009.

Poi i dubbi sulla qualità degli esperti selezionati e soprattutto la mancanza di esperti in Parlamento sono forse componenti di primaria importanza nel consolidamento del consenso.

Anche nei disastri che recentemente hanno paralizzato il nostro Paese, come per esempio l'alluvione di Genova, Grillo ha commentato dopo l'accaduto subendo dure contestazioni da parte della popolazione locale (suoi compaesani).

Grillo da tempo non informa più ma commenta, alla pari della classe politica vigente. L'opinione pubblica non nota più una distinzione tra il comico che comunica in modo differente e la casta.

Oggi tutti i politici hanno un blog e comunicano attraverso social network ma ancora pochi si avvalgono degli scienziati nelle loro decisioni.

Il ruolo degli esperti è controverso, non solo nel sistema istituzionale, ma anche agli occhi dell'opinione pubblica.

La scienza, infatti, è un'entità che presenta infinite sfaccettature, per questo è in grado di prendere posizione su una quantità innumerevole di problemi anche molto complessi. Tuttavia l'espressione "prendere posizione" non significa "dare risposte certe".

Certo l'opinione pubblica chiede alla scienza la certezza dei dati e la fedeltà delle previsioni, ma questo spesso cozza con la sensibilità degli strumenti di misura, la potenza delle teorie matematiche o gli impedimenti intrinseci ontologicamente negli enti naturali.

Tuttavia l'esistenza di quest'incertezza epistemica dei dati non indebolisce la fiducia che la società ripone nei confronti della scienza grazie all'oggettività dei suoi risultati. Tale fiducia tuttavia pare vacillare negli ultimi anni a causa di una progressiva politicizzazione della scienza.

Nel dibattito politico spesso si è invocata la scienza, o meglio i dati oggettivi che essa produce, per legittimare o meno una determinata *policy*.

Se si pensa per esempio al dibattito sulle radiazioni delle WI-FI, sul consumo di OGM, sull'inquinamento atmosferico, all'unanime accordo sui dati corrisponde una forte discordanza sui possibili effetti nocivi per la salute.

Il caso esemplare degli ultimi decenni è il problema ambientale. Dagli anni '60, con la scoperta dell'effetto serra e del buco dell'ozono, i dati sul riscaldamento globale sono accettati dall'intera comunità scientifica, ma sulle possibili alternative per fronteggiare l'inevitabile rialzo termico e sulle conseguenze che esso comporterà in termini di salute umana e ambientale, la comunità scientifica è divisa.

All'oggettività dei dati scientifici corrisponde infatti una soggettività delle interpretazioni degli scienziati sulle conseguenze e sulle possibili misure da adottare. Oltre a presentare dati, lo scienziato esprime opinioni e così facendo si accosta a un certo schieramento politico piuttosto che a un altro. Una naturale politicizzazione della scienza. Diverso è invece il caso in cui alla base del pensiero dell'uomo di scienza sia l'orientamento politico e non il risultato della ricerca. Questo comporta un'inquinata politicizzazione della scienza.

Vedere uno scienziato prendere posizione politica su temi di fondamentale importanza per il benessere collettivo rende labile agli occhi della società il confine tra l'una e l'altra politicizzazione. Se per qualche ragione determinate scelte portano a una visione "inquinata" della scienza che si presta ai giochi di potere, soggiogata dalle interferenze di lobby politiche e ideologiche, si assiste a un crollo di fiducia e di perdita di consenso pericoloso per la ricerca scientifica.

La relazione tra scienza e politica, nonostante costituisca un naturale prodotto sociale, è mal vista da larga parte dell'opinione pubblica e della comunità scientifica.

Elena Cattaneo e Gilberto Corbellini scrivono nell'articolo *Politici e lobby contro il progresso della Scienza* pubblicato il 10 dicembre 2010 su Embo Reports:

“Questa ‘infezione della scienza’ è stata caratterizzata da un improprio immischiarsi della politica nella ricerca, specialmente nei settori più controversi della ricerca, sulla spinta di pregiudizi politici ed argomentazioni religiose ...”

Gli scienziati rivendicano l'autonomia della loro ricerca, ma nello stesso tempo non vogliono rinchiudersi “nelle loro torri d'avorio per dilettarsi con loro ricerche, senza curarsi dei problemi della società in cui operano e di quelli dell'intero pianeta.”

La comunità scientifica, in virtù di una approfondita conoscenza della scienza e della tecnologia, richiede di essere consultata nei processi di *policy decision*.

L'uomo di scienza è prima di tutto un essere sociale con responsabilità civili ma nello stesso tempo ha un'innata propensione alla preferenza politica, che potrebbe portarlo a interpretare politicamente i risultati delle sue ricerche.

Come allora lo scienziato può conciliare vita politica e autonomia professionale? A questo interrogativo prova a dare risposta Pielke Jr., che da anni si occupa della relazione tra informazione scientifica e processi di *decision making*.

“Dovremmo percepire chiaramente quella posizione intermedia rappresentata dagli scienziati che resistono alla spinta di lanciarsi nella mischia politica per contribuire a illuminare, attraverso istituzioni indipendenti e autorevoli, le diverse alternative disponibili per i decisori politici e la comunità sociale, indicando, in alcuni casi, i modi per superare le situazioni di stallo politico .”

Il ruolo dello scienziato dunque dovrebbe essere quello di “onesto mediatore”, che mette in luce le conseguenze politiche della conoscenza prodotta dalla ricerca scientifica e aiuta a creare alternative nei processi decisionali.

La scienza che produce conoscenza neutrale e oggettiva della Repubblica della Scienza, descritta da M. Polyani e R. Merton è forse oggi un'utopia nel senso generale. Non può lo scienziato competente in materia non prendere parte ai dibattiti sul nucleare, sugli OGM o sulle staminali. Certo l'etica vuole che esso esponga e interpreti scientificamente e non politicamente i dati scientifici, ma questo ha necessariamente risvolti politici.

L'informazione scientifica è neutrale e oggettiva, mentre l'interpretazione è politica e soggettiva.

Sembra quindi vacillare il mito del modello lineare introdotto da Vannevar Bush dopo la seconda guerra mondiale che introduceva il concetto di scienza di base, come un insieme di informazioni al quale la scienza applicata poteva attingere per costruire tecnologia.

Scienza "pura", ovvero incontaminata, non inquinata dal mercato e dalla politica. Finalizzata esclusivamente all'attività più nobile dell'uomo: la descrizione della natura e la logica cognitiva.

“Pura è meglio che applicata” . L'affermazione assiologica di Alvin Weinberg riassume il pensiero della società, che dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi ha demonizzato l'applicazione della teoria alla tecnica, entità che aliena l'uomo rendendolo schiavo del progresso.

Tuttavia anche la scienza di base necessita di finanziamenti pubblici o privati per operare. Fino a quando è rimasto saldo il modello lineare, che sottolineava l'importanza della scienza di base come serbatoio di informazioni per le applicazioni, i finanziamenti alla ricerca "pura" venivano concessi con continuità negli USA.

Negli ultimi anni invece è emerso un aspetto contraddittorio nei finanziamenti alla ricerca di base.

Mentre gli scienziati dichiarano di svolgere in piena autonomia la loro professione, i decisori politici prediligono una ricerca piuttosto che un'altra per i possibili risvolti pratici.

Oggi si pone, agli occhi dell'opinione pubblica e della politica, un problema di "utilità" della ricerca, di creazione di benefici per la collettività.

George H. Daniels descrive il comportamento degli scienziati affermando che “mentre tra di loro sostengono che il loro interesse primario è rivolto agli aspetti concettuali ... , continuano a giustificare pubblicamente la ricerca di base, asserendo che conduce sempre a risultati utili.”

In questo senso sarebbero gli stessi scienziati a permettere un' “invasione” della politica nella ricerca. Il modello lineare favorisce dunque la politicizzazione della scienza, in quanto costringe la ricerca che sta a monte (quella di base) a giustificare la sua esistenza -e i suoi finanziamenti- in base ai benefici che produce per quella che sta a valle (quella applicata).

D'altra parte sarebbe anacronistico pensare a una scienza autoreferenziale, totalmente avulsa dall'utilità pratica. Inoltre la crisi economica degli ultimi anni ha portato a una drastica riduzione dei finanziamenti alla ricerca, privilegiando le discipline che producono effetti immediati sulla società.

Nonostante le critiche degli studiosi al modello lineare, esso sembra resistere perché rende stabile il rapporto tra i tre vertici del cosiddetto “triangolo di ferro”: il politico, lo scienziato, l'*advocate* – colui che attraverso la scienza sostiene un progetto.

La debolezza di questo modello lineare sta nell'attribuzione delle responsabilità di queste tre figure.

I politici e gli *advocates* chiedono alla scienza di dare risposte “oggettive” ai problemi, delegando quindi ad essa le conseguenze degli eventi. Gli scienziati a loro volta lamentano una “soggettività” nei loro risultati in base alle finalità pratiche richieste dagli altri due soggetti.

Una possibile soluzione proposta da Pielke Jr. è quella di modificare la struttura odierna collocando lo scienziato non più ai vertici del triangolo ma al centro dei processi di decisionali, con il ruolo di mediatore, al fine di ottimizzare la soggettiva interpretazione dei dati oggettivi

## 6.4 Conclusioni Riassuntive

Le conclusioni alle quali si è giunti con questo lavoro di tesi sono le seguenti:

- Il passaggio di Grillo da uomo di spettacolo a uomo politico avviene grazie a un consenso sempre crescente dovuto alla sua capacità di aver intuito l'esigenza crescente nei cittadini di discutere di temi nuovi, legati al benessere fisico e ambientale dell'uomo. Mentre la politica tradizionale propone temi che paiono stantii e lontani dal cittadino (ecologia, petrolio, energia, ecc).



TEMI NUOVI PER ESIGENZE NUOVE

- L'argomentazione scientifica è inoltre la strategia principale di legittimazione che Grillo utilizza. La scienza deve testimoniare il vero in un contesto politico che lui connota come incapace di portare verità. Al contrario ne mette in luce gli interessi sottaciuti e la tela di relazioni e manovre politiche e commerciali ai danni dei cittadini e per il guadagno esclusivo della casta. La comunicazione è dunque volta alla decontrazione della fiducia nella classe politica (già ai minimi livelli storici) e alla costruzione di un nuovo consenso attraverso la proposta di tematiche nuove e che hanno maggior appiglio sul sentire comune).



FALSITA' DELLA POLITICA VS VERITA' DELLA SCIENZA

- La legittimazione avviene attraverso l'autorevolezza. La scienza, a differenza della politica, è ancora considerata autorevole dal cittadino. Gli scienziati dunque sono le figure che possono avere nuova voce nel processo di cambiamento istituzionale sentito come impellente nella cittadinanza. Così come avvertita questa urgenza di cambiamento nella politica, anche la scienza, o meglio, le questioni scientifiche che permeano la vita quotidiana del cittadino, vengono considerate impellenti (è necessario fare, bisogna muoversi, c'è il pericolo che...).



### RUOLO DEGLI ESPERTI NELLA POLITICA E NELLA STRATEGIA COMUNICATIVA DI GRILLO L'URGENZA DELLA SCIENZA

- Anche la scienza negli ultimi anni è stata "inquinata" dalle logiche di potere e di mercato. I concetti della scienza "pura" vengono studiati da scienziati indipendenti ma poi il mercato si impossessa di questi studi e ne crea tecnologie volte ad arricchire le multinazionali e a peggiorare la vita dell'umanità in termini di benessere psico-fisico e di ambiente. Il mercato si impossessa del sapere e ne devia il percorso in un'ottica consumistica. Esiste dunque una scienza "buona", svolta da ricercatori indipendenti e una scienza "cattiva", plasmata dalle multinazionali. In questo contesto anche gli scienziati si differenziano in studiosi a favore del bene pubblico e scienziati pagati dalle aziende produttrici di tecnologie inutili o dannose.



### SCIENZA BUONA VS SCIENZA CATTIVA SCIENZIATI INDIPENDENTI E SCIENZIATI "VENDUTI"

- Anche la comunicazione viene governata dalle leggi di mercato. I mezzi di comunicazione sopravvivono grazie alla pubblicità e dunque devono sponsorizzare solo un certo tipo di scienza. Il giornalista non è più un mediatore indipendente ma un professionista alla mercé dei poteri forti. Il suo ruolo pertanto, secondo Grillo, è superfluo. Grazie alla rete tutti possono immettere e reperire notizie. Nasce una nuova era dell'informazione di cui Grillo si fa promotore. Egli stesso diventa

comunicatore di quella scienza tenuta nascosta dai mezzi di comunicazione in quanto lontana dalle logiche consumistiche.



GRILLO COMUNICATORE DI UNA SCIENZA NASCOSTA

## BIBLIOGRAFIA

1. Apuzzo Stefano, *Farmakiller: business, follie e morti in nome della medicina e della scienza. Come difendersi*, Stampa alternativa, Viterbo 2008
2. Cattaneo E. e Corbellini G., *Politici e lobby contro il progresso della Scienza* in: Embo Reports, 2010
3. Fo Dario, *Il Grillo canta sempre al tramonto*, Gianroberto Casaleggio, Chiarelettere, Milano 2013
4. Greco Pietro, Domenico Pitrelli, *Scienza e media ai tempi della globalizzazione*, Codice Edizioni 2009
5. Grillo Beppe, *Reset*, Casaleggio associati, Milano 2007
6. Grillo Beppe, *Incantesimi*, Casaleggio Associati, Milano 2006
7. Grillo Beppe, *Interviste con il futuro*, Casaleggio Associati, Milano 2006
8. Grillo Beppe, *Beppe Grillo is back*, Rizzoli, Milano, 2011
9. Grillo Beppe, *Delirio tour 2008/2009*, Casaleggio associati, Milano 2008
10. Grillo Beppe, *Un anno di blog*, Casaleggio Associati, Milano 2006
11. Grillo Beppe, *Tutte le battaglie di Beppe Grillo*, TEA, Milano 2011
12. Grillo, Beppe, *Tutto quello che non sapete è vero*, TEA, Milano 2011
13. Grillo Beppe, *Tutto il grillo che conta : dodici anni di monologhi, polemiche, censure*, Feltrinelli, Milano 2006
14. Daniels G. H., *The Pure science Ideal and Democratic Culture in Science* 1967
15. Lakatoff George, *Non pensare all'elefante!*, trad. di Bruna Tortorella, ed. Fusi orari, Roma, 2006
16. Pallante Maurizio, *Un programma politico per la decrescita*, Edizioni per la decrescita felice, Roma 2008
17. Pallante Maurizio, *Un futuro senza luce? Come evitare i black out senza costruire nuove centrali*, Editori Riuniti, Roma 2007
18. Pellegrino Vincenza, *I rifiuti come dispositivo narrativo per descrivere la 'crisi ecopolitica'*, cnr \ ifc, Roma\Pisa, 2010
19. Pellegrino Vincenza, *I giovani e la vita democratica: come e perchè cambiano le forme della partecipazione nell'Europa contemporanea*, in *La Costituzione: origini e prospettive future*, AAVV, Forum editore, Udine

20. Pielke Jr, *Scienza e politica. La lotta per il consenso*, Laterza Editori, 2005
21. Pieter Maesele, *Science journalism and social debate on modernization risks*, Intervista di Filippo Bonaventura, Jcom 2010
22. Weinberg A. *Nuclear reactions: Science and Trans-science* in: American Institut of Physics Press, New York, 1992
23. Weitkamp Emma, *On the roles of scientists, press officers and journalists*, Jcom 2014

## SITOGRAFIA

<http://daily.wired.it/news/scienza/2012/05/18/bufale-scientifiche-beppe-grillo-23666.html>

[www.newscientist.com/article/dn23217-beppe-grillo-cronyism-has-hurt-italian-science.html](http://www.newscientist.com/article/dn23217-beppe-grillo-cronyism-has-hurt-italian-science.html)

<https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/analisi/1663/beppe-grillo>

<https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/analisi/871/beppe-grillo>

<https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/analisi/2070/beppe-grillo>

<https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/sfoggio/1666/beppe-grillo>

<https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/sfoggio/1816/beppe-grillo>

<https://pagellapolitica.it/dichiarazioni/sfoggio/1664/beppe-grillo>

<http://www.biothinking.com/whitego.htm>

<https://www.youtube.com/watch?v=P2memGfBPw8>

<http://www.sfenvironment.org/article/recycling-and-composting/mandatory-recycling-and-composting-ordinance>

<http://espresso.repubblica.it/attualita/cronaca/2013/02/04/news/fact-checking-una-moda-o-no-1.50550>

<http://www.sergiomaistrello.it/factcheck/>

## RINGRAZIAMENTI

Non è facile scrivere i ringraziamenti al termine di una tesi che è il punto di conclusione di un percorso personale e professionale tra i più intensi che io abbia mai condotto. Pertanto penso che scriverò questi ringraziamenti senza un ordine logico ma come una sorta di flusso di coscienza, un insieme di immagini mentali che affollano la mia mente e che ogni tanto, senza neanche capirne il vero motivo, ritornano alla mente e mi fanno talvolta sorridere, talvolta preoccupare, talvolta arrabbiare, talvolta commuovere.

Senza dubbio le immagini che mi ritornano alla mente mentre scrivo questa tesi riguardano i miei compagni del primo e del secondo anno. Hanno contribuito tutti, chi più chi meno, ma tutti senz'altro, all'elaborazione di questa tesi e a creare i ricordi più belli di questi anni. A loro va il mio grazie più grande.

Fra loro in particolare ringrazio Valerio per rivolgermi sempre un pensiero, anche quando sparisco per mesi, a Roberta per avermi ospitato a casa sua a Roma, a Silvia e Elena Baldi per la collaborazione in Zanichelli, a Cristina per essere stata la mia compagna di stanza per un anno. Un grazie davvero a tutti loro che mi hanno sempre aiutata e supportata anche quando sentivo il peso del lavoro e dello studio gravare sulle mie spalle, ma ancor di più hanno impedito che potessi mai sentire la mancanza di un lavoro, un macigno ancor più pesante da sopportare. Grazie per le serate, il divertimento, la condivisione di timori e scadenze.

Grazie a Vincenza Pellegrino per aver trovato il tempo di seguirmi in questa tesi, nonostante i suoi innumerevoli impegni.

Grazie ai docenti del Master, in particolare un grazie a Nico Pitrelli, a Donato Ramani, a Luca Carra, a Luigi Civalleri, a Paola Rodari, a Pietro Greco, a Cristiana Pulcinelli, a Giancarlo Sturloni, a Stefano Canali, a Leo Brattoli e a tutti gli altri che con le loro lezioni sono stati un aiuto prezioso in questi anni.

Grazie a Silvia Sommariva di Pagella Politica per tutto il materiale che mi ha inviato.

Grazie a Giuseppe Mussardo per i consigli e per la passione condivisa per la storia della scienza.

Grazie a Mila e Claudia. Non avrei mai pensato che un abbraccio potesse farmi commuovere così tanto (grazie Mila!). E' anche e soprattutto grazie a voi se sono riuscita a completare questi anni e a rispettare le scadenze.

Grazie a Marco Milano per i suoi messaggi quotidiani e per tutti i link che mi ha inviato.

Grazie a tutti i ragazzi che ho seguito in questi anni e ai quali ho cercato di trasmettere l'amore per lo studio e la consapevolezza e gioia della speranza nel futuro. Mi hanno dato molto di più di quello che pensano, e di quello che io stessa avrei pensato.

Grazie a tutti i ragazzi del collegio e grazie a coloro che mi hanno dato la possibilità di tenere questo corso. Grazie per avermi fatto sentire in qualche modo "diversa", per le continue domande e anche per la diffidenza iniziale. Questa esperienza mi ha dato modo di confrontarmi con altri saperi, con altri pensieri, con altre convinzioni. Grazie soprattutto

per aver fatto accrescere in me quel senso di incertezza che, a differenza della certezza, genera nel percorso di conoscenza stupore e meraviglia.

Grazie allo staff di RCS, di Zanichelli, di Editoriale Scienza, della Stampa per le collaborazioni di questi anni.

Grazie a Beppe Severgnini, per avermi dato fiducia e per aver compreso la mia passione per la matematica.

Grazie a Ferruccio e a tutti coloro che mi hanno avvicinato alla politica con la loro passione e con la loro determinazione.

Grazie a Massimo, Gourav e a tutti i ricercatori americani che spero di incontrare presto per nuovi scambi di pensieri e di idee.

Grazie a tutti i miei amici, Dania, Fre, Denny, Ele, Stefy,... tanti amici che mi hanno sempre aiutata, anche solo trascorrendo insieme a loro momenti sereni.

Grazie a Marcus, per tutto quello che ho imparato ascoltandoti, anche e soprattutto senza che te ne rendessi conto. Grazie per la tua forte volontà di conoscermi e di capire i miei pensieri.

Un grazie speciale a Bernhard che, giorno dopo giorno, in questi anni è riuscito a farmi capire che anche l'impossibile può diventare possibile e che spesso ciò che appare non è ciò che è in realtà. Insomma, grazie di avermi aperto gli occhi, commettendo errori e capendo quali sono le cose davvero importanti.

Ma soprattutto un grazie di cuore è rivolto alla mia famiglia, per tutto quello che non si può descrivere perché troppo grande, troppo profondo. Grazie ad Andrea, mio fratellino diventato troppo presto un angioletto. In tanti momenti il suo ricordo mi ha dato forza e speranza. Grazie a Lorenzo, il mio pensiero costante, la mia gioia più grande, a Manuele, per avermi sostituita e aspettata in questi anni di assenza e infine grazie a "bestiola" che ancora deve nascere. Grazie per avermi scelto come madre. Spero di non deluderti mai.